IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 117. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 29 Aprile 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La difesa di Giolitti.

Mentre a Montecitorio si vocifera che oltre alle dimissioni del ministro della guerra si stia meditando, in seguito al noto incidente Giolitti-Pelloux, un altro *ukase* per dimostrare come sia garantita sotto il governo democratico dell'on. Zanardelli la libertà della tribuna parlamentare, l'organo allegro del ministero si sforza a tentare una difesa dell'on. Giolitti.

E dice anzitutto che l'on. Giolitti non è caduto in alcuna contraddizione perchè la Camera nel 1898 non era chiamata a votare se fosse legale od illegale l'avvenuta militarizzazione ma doveva dire semplicemente se era giusta l'interpretazione delle vigenti leggi per la militarizzazione dei ferrovieri anche in tempo di pace.

E l'on. Giolitti, soggiunge il difensore, che credeva giusta allora, come ora la tesi della legalità della militarizzazione, doveva votarle contro? E doveva votarle contro, proprio in una votazione politica, quando egli sosteneva il Gabinetto Pelloux, liberaleggiante nel suo primo periodo?

Questo non è soltanto spostare o svisare la questione, ma si chiama mutarne addirittura i termini di fatto, nei quali fu posta.

Lasciamo stare i periodi liberaleggianti dell'on. Pelloux e se l'on. Giolitti dovesse votar contro od a favore per ragione politica. La ragione unica, per la quale il Governo credette suo dovere di presentare un apposito articolo di legge onde sanare col voto del Parlamento il provvedimento della militarizzazione dei ferrovieri, che il min. Rudinì aveva adottato in circostanze eccezionali, era molto semplice: si riteneva cioè che la legislazione vigente non autorizzi il Potere esecutivo ad un atto di tanta gravità.

Se il Ministro d'allora - alla guerra c'era il generale di S. Marzano - avesse creduto che le leggi vigenti facoltizzavano il Governo a militarizzare i ferrovieri e gl'impiegati postali o telegrafici, non si sarebbe sognato di presentare un progetto alla Camera per legalizzare l'atto compiuto.

E difatti il Ministero Pelloux, che assunse la direzione del Governo dopo l'on. Rudinì, si convinse della stessa necessità.

Si trattava dunque di una vera questione costituzionale.

Tant'è che l'on. Pelloux, all'aprirsi della discussione, spiegò nettamente alla Camera il motivo pel quale si presentava quell'articolo di legge. Ed ecco le sue parole:

Pelloux. La legge di reclutamento **non permette** di richiamare sotto le armi, nè per precetto personale, nè oltre un tale tempo, individui appartenenti a speciali servizi di questa natura. Il precedente Ministero li ha richiamati sotto le armi ed ha fatto bene a richiamarli; ma noi ci troviamo oggi in uno stato di **illegalità** da cui dobbiamo uscire, e questo articolo ha specialmente siffatto scopo.

Come si vede, non si trattava affatto di declaratoria, ossia di affermare che la legge vigente ammette nel Governo la facoltà di militarizzare i ferrovieri *anche* in tempo di pace.

Il Governo proponente dichiarava precisamente l'opposto, e cioè diceva alla Camera: noi ci troviamo ad avere sotto le armi i ferrovieri richiamati dal Governo eccezionalmente sotto la sua responsabilità, ma siccome questo stato è illegale, chiediamo a voi di regolarizzarlo con una disposizione legislativa di *carattere temporaneo* e cioè di tenerli finchè sarà necessario.

Così stando le cose, e non diversamente, fa ridere anche i polli l'affermazione che l'on. Giolitti credesse allora come ora che non occorre alcuna legge per richiamare i ferrovieri sotto le armi e che in questo senso *votò* l'articolo proposto.

Se realmente l'on. Giolitti la pensava così, perchè non si levò a dichiarare che non consentiva nella interpretazione dell'on. Pelloux e cioè che la legge sul reclutamento non permette le militarizzazione dei ferrovieri e degli impiegati postali e telegrafici?

Perchè — risponde l'allegro difensore — allora l'on. Giolitti appoggiava il gabinetto Pelloux e non voleva votargli contro.

Questo è un argomento da paglietta di pretura urbana. Se l'on. Giolitti fosse stato davvero convinto che la legge vigente permette il richiamo dei ferrovieri, senza che vi sia bisogno di sanatoria del Parlamento e d'altra parte non voleva dare un voto politico contrario al gabinetto, bastava che avesse dichiarato: io non consento nell'opinione espressa dal Capo del governo, voto tuttavia l'articolo, dal momento che se ne fa questione politica, ma dichiaro che per me non costituisce precedente.

L'on. Pelloux, si può ben crederlo, invece d'inveire acremente e in un modo incredibile come ha fatto l'on. Giolitti, avrebbe risposto semplicemente: mi duole di non essere dell'avviso dell'on. Giolitti circa l'interpretazione della legge, ma lo ringrazio del voto favorevole.

La verità è che se la militarizzazione fosse avvenuta ora sotto un ministero qualunque e l'on. Giolitti si fosse trovato all'opposizione, sarebbe stato il primo ad accusare il Governo d'incostituzionalità, perchè non veniva a chiedere la sanatoria al Parlamento. Ed avrebbe citato il voto del 1898.

L'organo mattutino dice infine che la questione dal lato della giurisprudenza è diventata terribilmente oziosa, considerando altresì che fra l'on. Zanardelli, che sostenne la legalità e l'on. Pelloux vi è una sproporzione di sapienza giuridica.

Verissimo; tanto più che la incontestabile sapienza giuridica dell'on. Zanardelli ha un merito speciale di sapersi adattare, quando c'entra la politica, alle circostanze con una grande elasticità.

Difatti quando nell'ultimo periodo del Gabinetto Rudinì-Zanardelli-Venosta, si discusse nei consigli dei Ministri sui provvedimenti resi necessari dopo i tristi moti di Milano, uno dei tre progetti da presentare al Parlamento sui quali vi fu accordo, era precisamente quello, diretto:

« a riconoscere nel Governo il diritto di richiamare in servizio, in qualunque tempo e per quel periodo che stimasse necessario, i militari dell'esercito e dell'armata addetti ai servizi ferroviari, postali e telegrafici, pur lasciandoli nelle loro rispettive funzioni. »

E' vero che mutano i saggi... ed anche i loro difensori.

Politica e Diplomazia

(S) **Amsterdam,** 28. — Il bollettino della Regina Guglielmina reca:

« Notte tranquilla; la febbre diminuisce ».

Genova, 28. — La principessa Luigi di Battenberg coi figli è giunta iersera col yacht *Surprise* ed è ripartita per Basilea.

Berlino. 28 ore 12.30. — I giornali commentando gli eccessi degli ufficiali della *Chicago* a Venezia dicono che gli ufficiali della marina americana si sono talmente screditati pei loro eccessi alle Filippine e pel dissenso tra Schley e Sampson che il Governo americano anzichè sollevare un incidente coll'Italia dovrebbe punire esemplarmente gli autori degli eccessi a Venezia.

I "trusts„ anglo-americani.

(S) **Berlino,** 28. — Le Società di Navigazione tedesche comunicano quanto appresso, circa il contratto da esse concluso col *trust* anglo-americano:

Il contratto è stipulato per 20 anni, salvo revisione che ciascuna delle parti ha diritto di chiedere dopo un periodo di 10 anni. Il *trust* non ha diritto di far entrare le sue navi nei porti tedeschi. Le Società tedesche non hanno alla loro volta diritto di aumentare i loro servizi marittimi in Inghilterra al di là del limite ora fissato. Ciascun gruppo partecipa al successo finanziario dell'altro; ma è vietato al *trust* di aquistare azioni delle Società tedesche e viceversa. Le eventuali divergenze sulla interpretazione del contratto saranno sottoposte ad un arbitrato.

Che il mondo marittimo sia in apprensione per la creazione del grande *trust* tra le maggiori Società di navigazione interoceaniche dell'America del Nord, dell'Inghilterra e della Germania, si comprende facilmente.

Di fronte ad una balena così enorme, i pesci minori non possono a meno di sentirsi preoccupati.

Quale effetto possa produrre questa possente Lega marittima non solo sulla marina mercantile e industrie affini, ma sul commercio non è facile dire, così su due piedi. Certo è che lo scopo immediato è quello di rialzare il prezzo dei noli.

La depressione infatti nei noli marittimi che si è verificata nel traffico tra gli Stati Uniti d'America e l'Europa durante l'anno 1901, farà epoca negli annali marittimi. E il ribasso dura tuttora, nè si è limitato ai porti nordici dell'Europa, ma si è esteso anche a quelli del Mediterraneo.

Perchè i lettori possano formarsi un'idea di questa depressione, la quale ha certamente influito alla creazione del nuovo *trust*, ecco un confronto fra il 1901 e il 1902.

Il nolo pei cotoni tra New York e Genova — che in gennaio 1901 era di 40 cents per 100 libbre, era sceso a 20 cents in gennaio 1902; pei carboni, da 25 scellini la tonn. era sceso a 8 e 9 scellini; per le *provisions* da 30 a 10; per gli olii vegetali e minerali da 4|6 per barile a 2. E così via dicendo.

I noli per Napoli e Livorno avevano seguita la stessa sorte; soltanto l'Adriatico, quasi chiuso a sè stesso, non aveva subito gli stessi effetti stante la minor concorrenza.

La causa poi del ribasso dei noli, ossia della concorrenza, non fu già determinata da minor traffico, anzi se si riflette alle necessità per la guerra nel Sud Africa il traffico fu maggiore, certo non minore. Il guaio è che le Società di navigazione hanno gareggiato nel fabbricare grandi navi come ad es. l'*Oceanic* e il *Celtic* che portano comodamente, ciascuno, il carico di 4 o 5 vapori di ordinaria dimensione.

E d'altra parte le piccole Società e gli armatori, allettati dai premi ed anche dal saggio dei noli, molto rimunerativo fino allo scoppiar della crisi, si sono moltiplicati, aumentando vieppiù la concorrenza.

Oggigiorno prendono parte al traffico del Mediterraneo con New York: tre linee tedesche, tre inglesi, due italiane, una francese, una spagnuola, senza contare i *tramps* per gli zolfi e agrumi della Sicilia, le frutta della Grecia, Spagna ecc.

E' vero che la maggiore emigrazione ha aumentato in questi ultimi anni il traffico dal Mediterraneo, ma le navi sono aumentate altresì e in misura sproporzionata all'aumento del traffico.

La sensibile depressione nei noli metterà certamente un freno alle nuove costruzioni navali e alla creazione delle città galleggianti, fino a che non sarà ristabilito l'equilibrio fra il traffico e i mezzi attuali di trasporto. Frattanto le grandi Società, che esercitano il traffico anglo-americano e tedesco, hanno pensato ai casi loro col nuovo *trust*.

Il quale consiste nell'accordo tra le Società aderenti, e sono aderenti quasi tutte le Compagnie americane, inglesi e tedesche, di praticare noli che non siano inferiori ai prezzi convenuti tra le Società stesse.

Le Compagnie francesi, le nostre, le spagnuole, le olandesi non ne fanno parte, sia perchè le maggiori sono quasi tutte sovvenzionate dallo Stato, sia perchè il traffico delle altre cogli Stati Uniti non era forse abbastanza rilevante per indurre l'iniziatore del *trust*, il miliardario Morgan, ad ammetterle nella Lega delle balene.

Emigrazione e colonie

Marsiglia.

Il n. console generale in Marsiglia informa che la nostra emigrazione va crescendo in quel porto in misura da impensierire.

L'attività di quel porto è invece rallentata. L'importazione dei cereali, che era la base del lavoro, è molto inferiore agli anni precedenti, per l'abbondante produzione interna. Nè la situazione generale delle industrie richiede per ora nuovi operai. Le costruzioni edilizie sono arenate. Alla disoccupazione dei muratori si collega quella di varie altre maestranze, come scalpellini, imbianchini, fabbri, che trovavano nelle costruzioni la principale risorsa.

Si sconsiglia quindi ai nostri emigranti di andare a Marsiglia.

Francoforte.

Molti italiani, specialmente meridionali, esercitano da anni in Francoforte il mestiere di merciai o di suonatori girovaghi, per cui occorre un permesso annuale. Le autorità vistone il grande numero, non rinnovano il permesso. A questa severità contribuisce quest'anno la crisi commerciale e la necessità di favorire di preferenza i tedeschi. Serva di norma a coloro che si recano a Francoforte per servire nei caffè o nelle osterie.

Rumania

Perdurano le conseguenze della grave crisi economica e finanziaria, che negli ultimi anni ha travagliato la Rumania.

Sono sospesi i lavori pubblici e proseguono, ristretti al puro necessario, soltanto quelli del porto di Costanza. Ma per questi bastano gli operai attuali ed i salari sono bassi. Vi sono sterratori italiani che si contentano di 50 centesimi al giorno.

Inoltre nei contratti fra lo Stato e gli intraprenditori di lavori pubblici è imposto l'obbligo di impiegare operai rumeni.

Africa del Sud.

La legge marziale ha stabilito che tutte le persone dirette in quelle regioni, debbano provvedersi di un certificato di sbarco da parte del Console inglese o avere in tasca almeno 2500 franchi — altrimenti non si sbarca.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

28 aprile - Pres. **Saracco** *- Ore 16,10.*

Comunicazioni del Governo.

Zanardelli annunzia che S. M. il Re accettò le dimissioni del sen. Ponza di San Martino da Ministro della guerra e affidò l'*interim* di quel Ministero al sen. Morin Ministro della Marina.

Interpellanza.

Odescalchi svolge la sua interpellanza ai Ministri della Guerra e dell'Agricoltura su quanto intendono fare per migliorare l'allevamento delle razze equine pel servizio dell'esercito.

Ricorda che ricorriamo all'estero ogni anno per 30 e 40,000 cavalli pel rifornimento dell'esercito. Si tratta quindi di parecchi milioni che dobbiamo mandare fuori d'Italia a questo scopo. E' dunque una questione anche finanziaria.

Ci mancano in casa cavalli adatti pei carabinieri e per l'artiglieria.

Occorre quindi provvedere allevando, in Italia razze equine idonee a questi e ad altri servizi militari.

Ciò può ottenersi introducendo coppie di cavalli irlandesi per farle riprodurre in Italia, acclimatandole.

Dopo venti o trenta anni di esperimenti le nostre razze indigene sono sensibilmente peggiorate; nel numero e nella qualità.

Causa del male è di essersi esclusivamente occupati degli stalloni e nulla delle cavalle: facendo al contrario di quanto fanno i più esperti allevatori.

Inoltre i riproduttori si acquistano all'estero quando i migliori sono stati venduti e così ci rimangono gli scarti.

Raccomanda quindi una buona e razionale selezione.

Suggerisce provvedimenti concordi fra i Ministri della guerra e dell'agricoltura per ottenere una razza indigena, idonea ai bisogni dell'esercito, che ci dispensi dal bisogno di acquisti all'estero, non sempre fatti con buoni criteri. Vorrebbe la soppressione degli stalloni governativi, sostituendoli con premi agli allevatori che presentassero buone fattrici o acquistassero buoni stalloni per proprio conto.

Consiglia una Commissione di allevatori e veterinari per studiare la questione.

Levi si associa alle osservazioni del preopinante, constatando che i cattivi risultati ottenuti si devono principalmente all'insufficienza delle fattrici.

Baccelli (Min.). Consente pienamente nelle osservazioni dei senatori Odescalchi e Levi; ma le necessità del bilancio generale dello Stato hanno talmente falcidiato quello d'agricoltura, che ben poco può promettere.

L'accordo fra i Ministri della guerra e dell'agricoltura, invocato dal preopinante, ed in parte già iniziato, potrà col tempo soddisfare alle giuste domande per migliorare le nostre razze equine.

Terrà conto degli eccellenti consigli dei quali ringrazia, ma sarà anche più grato se il Parlamento oltre ai consigli gli darà i mezzi per attuarli.

Senza discussione si approva, il disegno di legge: " Autorizzazione di acquisto di un palazzo in Washington per la residenza della R. Ambasciata d'Italia „

Camera dei Deputati.

28 aprile - Presidenza **Torrigiani** *- Ore 14.5.*

Zanardelli (presidente del Consiglio) comunica che S. M. il Re ha accettato le dimissioni da ministro della guerra dell'on. conte Coriolano Ponza di S. Martino, senatore del Regno, ed ha affidato l'*interim* di quel Ministero all'on. senatore Morin, ministro della marineria.

Presidente comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Morgari per apologia di reato, associazione allo stesso scopo, violazione della libertà del lavoro e istigazione a delinquere.

I fatti di Perfugas.

Ronchetti (interno) all'on. Pala espone i fatti accaduti a Perfugas i giorni di Pasqua e 31 marzo scorso.

Un arresto, operato in seguito a contravvenzione constatata, diede luogo a incidenti spiacevoli e ad altri e numerosi arresti che eccitarono la popolazione. Fu ordinata un'inchiesta amministrativa e fu sollecitato il procedimento giudiziario. Questo fu esaurito con l'assoluzione di tutti gli arrestati meno, s'intende, il contravventore. Ma l'autorità amministrativa non venne meno al suo dovere.

Pala giudica eccessivo il contegno del vice brigadiere e dell'ufficiale dell'arma intervenuto il giorno successivo.

Raccomanda che nella Sardegna si mandino funzionari più calmi e sereni.

Per il ricovero negli ospedali.

Ronchetti (interno) all'on. Cavagnari, che domanda provvedimenti diretti a disciplinare opportunamente la materia dei rimborsi agli ospedali per i ricoveri di urgenza ed anche per quanto concerne gli stranieri, espone le difficoltà del problema.

Riconosce la necessità che il Parlamento disciplini la grave quistione ed il Governo farà le opportune proposte; assicura, [illegible] di spedalità per gli stranieri si è sempre fatto con la massima sollecitudine.

Cavagnari ringrazia e prende atto della promessa, che sarà presentato un disegno di legge.

La difesa marittima.

Morin (marineria) all'on. Magnaghi, il quale domanda che si rimedii alla grave deficienza della difesa marittima del Paese derivante dalla mancanza di una adatta base di operazione per la flotta sulle coste meridionali d'Italia, ed al compimento dell'arsenale di Taranto, nota che nessun pericolo imminente esiste sulle nostre coste, onde l'on. Magnaghi potrebbe aspettare la imminente discussione del bilancio, che sarebbe sede propria per trattare la quistione.

All'incremento ed al miglioramento dell'arsenale di Taranto si provvede nella misura consentita dai mezzi forniti dal bilancio; tanto che sugli assegnamenti del capitolo « Fabbricati ed opere idrauliche » che sono di due milioni e 253 mila lire, più di ottocento si spendono per Taranto.

Magnaghi consente che nessun pericolo minacci ora le nostre coste. Ma se questo pericolo si presentasse, come si penserebbe alla difesa delle coste meridionali? Gli è appunto in tempo di pace che occorre avvisare alle opere di difesa in caso di ostilità.

Bisogna considerare che senza una forte base di operazione, nessuna flotta moderna potrebbe efficacemente svolgere la sua azione di difesa o di offesa.

Ammette che nell'arsenale di Taranto si sono fatti dei lavori, ma ritiene che essi non siano i più necessari ed urgenti.

Non è soddisfatto.

Morin (marineria) ripetè che la questione potrà essere ampiamente discussa in sede di bilancio.

Il regime degli zuccheri.

Mazziotti (finanze) all'on. Scalini che domanda se sia vero che il governo intenda per l'accertamento della tassa di fabbricazione dello zucchero greggio nazionale, adottare nell'imminente campagna, il metodo sul prodotto effettivo, conferma che studii in proposito sono in corso.

A studi compiuti comunicherà le sue decisioni in tempo utile per tutti.

Scalini raccomanda che i provvedimenti siano presi in tempo utile onde non possano portare nuovi sconcerti a quella industria.

Chinino e la campagna antimalarica.

Celli, a nome anche di parecchi colleghi, aveva domandato di interpellare i ministri delle finanze e dell'interno, sulle ragioni per le quali la legge sull'esercizio di Stato del chinino non venne ancora applicata e sugli intendimenti del governo per combattere la prossima campagna malarica. Ma alcuni provvedimenti recenti del governo, che dimostrano il proposito di una azione vigorosa, hanno tolto valore alla interpellanza. La ritira.

Giolitti (interno) assicura che il Ministero dell'interno procederà colla massima alacrità nell'applicazione della legge del 1900.

Mazziotti (finanze) ricorda i provvedimenti presi dall'amministrazione finanziaria per applicare la legge, e ad essa non sono attribuibili le cause del ritardo.

Per l'esercizio della medicina.

Santini dà ragione dell'interpellanza che dirige al Governo per conoscere se intende ripresentare il disegno di legge sull'esercizio della medicina presso i soli stranieri da parte dei medici-chirurghi non italiani, presentato dai due precedenti Ministeri e caduto per la chiusura della Sessione in stato di relazione.

Zanardelli (presidente del Consiglio) avendo sempre considerato come uno dei maggiori titoli di gloria del nostro paese l'aver parificato gli stranieri ai cittadini nell'esercizio dei diritti civili, non può ripresentare il disegno di legge richiesto dall'on. interpellante.

Molto più che l'articolo 23 della legge sanitaria limita già l'esercizio della professione medica da parte degli stranieri, e che lo stesso interesse nostro è di agevolare fra noi il soggiorno dei forestieri e dei medici che agevolano la loro affluenza presso di noi con vantaggio anche dei medici italiani.

Santini non può dichiararsi soddisfatto. Ricorda che il provvedimento fu iniziato dall'Ordine dei medici, accolto da due Ministeri, dall'on. Baccelli e da una Commissione parlamentare.

Lamenta che i medici stranieri, spesso privi di diploma, abusino della nostra ospitalità, mentre ai medici italiani, per quanto distinti, non è concesso di esercitare la loro professione nei paesi esteri. Spera quindi che il Governo darà opera per ottenere dai Governi esteri il diritto di reciprocità, che fu già concesso dall'Inghilterra.

Conchiude esprimendo la fiducia che il Governo prenda in nuovo esame il grave argomento. (Bene!).

Bianchi Leonardo si associa all'on. Santini nel pregare il presidente del Consiglio di adoperarsi perchè venga tutelata la dignità delle nostre Università e dei medici italiani all'estero, consentendo del resto che i medici stranieri possano liberamente curare i loro connazionali in Italia. (Bravo.)

Zanardelli (presidente del Consiglio) assicura che farà ogni sforzo perchè sia riconosciuto ai nostri medici all'estero il diritto di reciprocità.

Le condizioni della Basilicata.

Ciccotti interpella il presidente del Consiglio ed i ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura e commercio per sapere se e quali provvedimenti vogliano o possano adottare per la provincia di Basilicata, dove le condizioni dell'economia pubblica sono in continua decadenza.

Espone le vicende della Basilicata nel nuovo regno d'Italia per dimostrare che il Governo non solo nulla fece per favorire il miglioramento materiale ed intellettuale di quella regione, ma annientò ogni energia locale.

Selve, campi, scuole, credito agrario, viabilità, tutto fu trascurato; per modo che le popolazioni, colpite oltre misura dalle imposte, abbandonano a torme quelle terre rese improduttive.

Inoltre lo Stato spende in quella regione assai meno che nelle altre, e, con un erroneo sistema di tariffe ferroviarie, la espone all'invasione dei prodotti di altre parti del paese.

Invoca pertanto un indirizzo economico e finanziario che consenta il risorgimento di quella infelice regione. Sarebbe frattanto urgente ridurre i canoni daziari in ragione dei consumi, e le imposte sui terreni e sui fabbricati in ragione dei redditi; regolarizzare la vita degli enti locali modificando, come l'esperienza consiglia, la legge 17 maggio 1900; eseguire i pubblici lavori che sono indispensabili allo svolgimento normale della vita civile; alleggerire le quote di concorso dei Comuni e delle Provincie, e via via riordinare la pubblica beneficenza; risolvere il problema dei demani pubblici; fare migliori l'amministrazione della giustizia, l'igiene pubblica e privata, combattendo la malaria e promuovendo la colonizzazione.

Tutto questo, però, è incompatibile con l'attuale indirizzo dello Stato che impiega tanta parte delle sue risorse nelle spese militari e del debito pubblico. E quindi invoca che questo indirizzo si muti.

Giolitti (interno) riconosce la gravità del problema della emigrazione, veramente anormale, della Basilicata, ed il Governo, che se ne preoccupa, farà del suo meglio per risolverlo nel miglior modo.

Quanto alle amministrazioni locali, assicura l'on. Ciccotti che farà ogni sforzo perchè abbiano a funzionare con proposito esclusivo di pubblico interesse e darà opera assidua per salvare il patrimonio dei monti frumentari, che ancora rimane.

Dichiara che, nei limiti della legge e del possibile, il Governo tutelerà la pubblica salute, aiutando gli enti locali; accelererà i lavori pubblici necessarii. Il Consiglio dei ministri, studiando il modo di migliorare la viabilità dello Stato, ha messo in prima linea le [illegible] della Basilicata e alla Calabria (Bene!).

Carcano (finanze) riconosce la gravità delle condizioni della Basilicata. Procurerà di incoraggiare il sorgere delle industrie manifatturiere, richiamando il capitale alla terra, e non gravando troppo la mano con le imposte sulle attività nascenti.

Dimostra che, in questo senso, molto si è già fatto, sia sgravando i dazi di consumo, sia accelerando il nuovo catasto; e ricorda che sono già dinanzi al Parlamento i disegni di legge pel rimboschimento e pei demanii comunali. Studierà infine la questione della revisione dell'imposta dei fabbricati.

Ciccotti non è soddisfatto.

L'imposta di ricchezza mobile.

Pini, a nome anche di parecchi altri deputati, domanda un provvedimento legislativo, onde gli impiegati delle Opere pie, in conformità dei voti espressi in cinque successivi congressi, sieno, per gli effetti della imposta sui redditi di ricchezza mobile, pareggiati agli impiegati dei Comuni e delle provincie e dello Stato. Dimostra la legittimità della domanda, che, riconosciuta già in principio fino dal 1864 dagli on. Sella e Finali, ha acquistato poi un nuovo e maggiore titolo di considerazione dalla legge sulle Opere pie.

Accenna i precedenti della questione e ricorda specialmente il progetto del 1898 di ritocchi alla legge sulla ricchezza mobile (relatore on. Di Broglio), che alla domanda di codesti impiegati faceva buon viso, ed il Congresso di Bologna del 1900, dove furono le stesse amministrazioni che si associarono alla domanda dei loro funzionari.

Se l'on. Ministro gli rispondesse che riconosce l'equità della domanda e che si riserva di studiarla con impegno e benevolenza, egli non si appagherebbe della promessa, perchè di studii e di promesse è passata, a suo avviso, l'ora. Neppure si acconcierebbe ad una risposta evasiva, motivata al dubbio di aprire con una prima concessione la via a future domande, come è già avvenuto, imperciocchè sta dinanzi un'altra interpellanza, che domanda pari trattamento pei ferrovieri.

Sollecita, adunque, una promessa precisa e si augura di averla dall'animo equanime dell'on. ministro delle finanze.

Nofri svolge analoga interpellanza, che differenzia dalle precedenti, soltanto perchè domanda a favore anche degli impiegati ferroviari la medesima concessione.

Carcano (finanze). Non seguirà l'on. Pini nella storia retrospettiva della quistione. Riferisce lo stato di fatto creato dalla legge del 1864 e ricorda le ragioni, onde fu giustificata la diversità di trattamento. Dimostra le difficoltà del problema, che risoluto affrettatamente potrebbe condurre al risultato di aggravare una massa di contribuenti per sgravarne altri.

Egli non può prendere impegni; esaminerà con larghi criteri la questione, che è complessa, e prega gli interpellanti di contentarsi di queste sue dichiarazioni.

Pini non è soddisfatto. Riteneva che di studii non fosse più il caso di parlare.

Nofri non soltanto non è soddisfatto, ma non è neppure illuminato dalle dichiarazioni dell'on. ministro. Ritornerà a suo tempo sull'argomento con una speciale mozione.

Presentazione di relazioni.

Calissano presenta la relazione sul progetto di variazione alla circoscrizione amministrativa di un mandamento.

Per un'amministrazione comunale

De Felice. Lamenta il diverso criterio politico-amministrativo, col quale si governa la parte orientale della Sicilia, che non è quello adottato nella parte occidentale.

E la prova ne è data dall'amministrazione comunale di Corleone che, malgrado ripetuti reclami, non è stata ancora sciolta. Attende la risposta del ministro dell'interno.

Giolitti (interni). L'amministrazione comunale di Corleone è stata oggetto di speciali indagini. Furono fatte a quell'amministrazione parecchie accuse, che non resisterono alle indagini.

Se gli interpellanti avranno fatti precisi li presentino, ed egli li esaminerà col fermo intendimento di provvedere a fare cessare il male, se esiste.

De Felice. E' soddisfatto delle buone intenzioni dell'on. ministro dell'interno; ma dubita della esattezza delle sue informazioni, che hanno origine sospetta.

Le industrie agrarie delle provincie di Bologna e Ferrara.

Malvezzi interpella i ministri dell'interno e dell'agricoltura per sapere se intendono provvedere di urgenza ad accertare le condizioni dell'agricoltura e delle industrie agrarie nelle due provincie di Bologna e di Ferrara, che non rispondono più a quelle dalla inchiesta compiuta trent'anni fa; essendo codesto l'unico mezzo di dare norma agli enti morali ed ai privati nelle trattative intorno ai patti colonici ed ai salari, se vorranno raggiungere accordi equi e durevoli.

Svolge lungamente la sua tesi, confortandola con dati e fatti per dimostrare l'impossibilità di risolvere il conflitto fra il capitale ed il lavoro fino a che le condizioni dell'uno e dell'altro non saranno bene stabilite.

Riconosce la legittimità di alcune delle domande dei lavoratori, ma afferma in pari tempo che la proprietà portò nel conflitto il maggior buon volere e fu conciliativo fino a che era stato possibile esserlo. Rileva alcune dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti al Senato e le confuta.

Conchiude esponendo i criteri onde vorrebbe che fosse informata la inchiesta, che dovrebbe avere fini esclusivamente economici ed amministrativi.

Giolitti (interni). Sarà breve. L'interpellanza Malvezzi essendo iscritta al n. 28 dell'ordine del giorno, egli non prevedeva potesse essere svolta e perciò non si era in precedenza accordato col suo collega dell'agricoltura, al quale *apparentemente* essa è diretta, sebbene in realtà sia stata un mezzo per censurare l'azione del ministro dell'interno. Non se ne duole perchè questo era un suo diritto.

Venendo al merito dichiara che l'inchiesta non potrebbe essere limitata a due provincie, ed egli poi ha la convinzione che una inchiesta nelle condizioni volute dall'on. Malvezzi non darebbe risultati pratici ed utili.

Un'inchiesta generale per riuscire efficace impiegherebbe almeno due anni di tempo ed arriverebbe in ritardo, se dovessimo aspettarne le conclusioni per provvedere a legiferare sui contratti agrari.

Conferirà col collega dell'Agricoltura; e se intanto l'on. Malvezzi vorrà prendere l'iniziativa di un progetto egli lo discuterà volentieri.

Malvezzi esclude ogni fine politico nella sua interpellanza. Rifletterà se sarà il caso di presentare un progetto di sua iniziativa e prega il Ministro, a sua volta, di riflettere se non convenga da [illegible] fare precedere qualunque provvedimento da una inchiesta, perchè male si risolverebbe la questione agraria, se prima non se ne fissassero i termini, che non sono conosciuti.

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha trasmessa la relazione sull'elezione contestata di Castellammare Stabia (on. Palumbo). Sarà inscritta all'ordine del giorno per giovedì.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 18.40.

L'Acquedotto Pugliese.

Diamo il testo del progetto di legge per l'Acquedotto Pugliese.

TITOLO I. - **Costruzione, manutenzione ed esercizio dell'acquedotto.**

Art. 1. E' istituito un Consorzio fra lo Stato e le tre provincie di Foggia, Bari e Lecce, avente per iscopo la costruzione, la manutenzione e l'esercizio perpetuo dell'Acquedotto Pugliese.

Il Consorzio ha la qualifica di ente morale, con patrimonio [illegible] predette.

La rappresentanza legale del Consorzio, per quanto riguarda l'Amministrazione di esso, e la direzione tecnica dell'opera, è attribuita esclusivamente allo Stato.

Lo statuto del Consorzio sarà approvato con Regio Decreto, dalla data del quale il Consorzio stesso comincierà a funzionare.

Art. 2. Nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici, a cominciare dall'esercizio finanziario 1907-908, verrà stanziata, in apposito capitolo, una somma di 5 milioni di lire, a titolo di concorso dello Stato e delle tre Provincie predette nella spesa di costruzione dell'acquedotto.

In unico capitolo della parte straordinaria del bilancio dell'entrata verrà contemporaneamente, e per gli stessi esercizi, stanziata la somma di un milione di lire da introitarsi dallo Stato a titolo di contributo delle tre Provincie consorziate, il cui riparto, da farsi in ragione della popolazione, verrà stabilito con Regio Decreto, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato. Contemporaneamente, nella parte passiva del bilancio di ciascuna delle tre Provincie verrà stanziata, fra le spese obbligatorie, la quota rispettiva di contributo per tutto il tempo in cui dureranno i due stanziamenti nel bilancio dello Stato.

Art. 3. E' attribuita ai Consigli provinciali di Foggia, Bari e Lecce la facoltà di ripartire fra i Comuni serviti dall'acquedotto, nella rispettiva provincia, una quota non maggiore della metà del contributo provinciale.

Il riparto fra i Comuni è stabilito dalla Giunta provinciale amministrativa: e dei reclami giudica definitivamente il Ministero dei lavori pubblici.

La quota a carico dei Comuni deve inscriversi nelle spese obbligatorie dei bilanci comunali.

Art. 4. La costruzione dell'acquedotto pugliese, nonchè la manutenzione ordinaria e straordinaria e l'esercizio industriale di esso, saranno concessi in unico appalto all'industria privata, mercè gara internazionale fra Ditte riconosciute idonee dal Governo.

A parità di condizione sarà preferita l'industria nazionale.

Nella pubblica gara dovrà intendersi esposto ad unico incanto pel ribasso, con le norme a stabilirsi nel regolamento, il numero di annualità del contributo di cinque milioni, a partire dal massimo di venticinque annualità.

La concessione sarà aggiudicata alla Ditta che avrà proposto la maggiore riduzione di annualità di concorso, in meno di 25.

Art. 5. Come base dell'appalto, lo Stato, quale rappresentante del Consorzio, porrà a disposizione del concessionario i progetti di massima compilati a cura del Ministero dei lavori pubblici.

Sarà obbligo del concessionario, entro un termine da stabilirsi nel capitolato, di redigere il progetto esecutivo

dell'opera, che sarà approvato dal Ministero, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il progetto deve constare di un canale principale in muratura capace a derivare non meno di quattro metri cubi d'acqua al minuto secondo, distribuendola alle tre Provincie mediante diramazioni e canali secondari capaci di fornire non meno di 90 a 40 litri per abitante al giorno, secondo la importanza dei Comuni, e giusta le categorie a stabilirsi nel regolamento, quantità da aumentarsi di un terzo nel caso di bisogno.

Art. 6. Il concessionario a suo rischio e pericolo costruirà ed eserciterà l'acquedotto.

Sono a carico del concessionario medesimo tutte le spese di qualunque specie, ordinarie e straordinarie, per la costruzione, per la manutenzione e per l'esercizio dell'acquedotto, comprese le spese di espropriazione, nonchè quelle per la canalizzazione nello interno dei Comuni, per portare l'acqua nelle case abitate.

In ciascun Comune, ed in proporzione degli abitanti di esso, dovrà dalla Ditta concessionaria essere impiantato un sufficiente numero di fontanine pubbliche, per la classe meno abbiente.

Il numero di tali fontanine e il modo di esercizio per l'uso delle stesse saranno determinati dal regolamento.

Art. 7. E' fatta facoltà ai Comuni, autorizzati secondo le norme della legge comunale e provinciale, di assumere l'esercizio diretto per la distribuzione dell'acqua ai cittadini, corrispondendo alla Ditta concessionaria un canone annuo, a determinarsi, in caso di dissenso fra Ditta e Comune, dal Ministero dei lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore.

Le convenzioni relative al canone a pagarsi dal Comune hanno efficacia per un decennio, e debbono rinnovarsi per ogni decennio.

Art. 8. Ogni volta che dai conti del concessionario risulti che l'annuo prodotto netto, tenendo anche conto del contributo del Consorzio, ecceda il 5 per cento, il Consorzio avrà diritto ad una partecipazione negli utili eguale alla metà del soprappiù.

Si dichiara intendersi per prodotto netto quello che rimane del prodotto lordo, detratte le spese d'esercizio, di manutenzione e riparazione ordinaria e straordinaria, i canoni e tributi pubblici, e le spese di amministrazione.

L'ammontare della compartecipazione sarà ripartito fra lo Stato e le tre Provincie, nelle proporzioni stesse del rispettivo contributo.

Art. 9. Nel regolamento per la presentazione della presente legge, sarà stabilito il prezzo massimo di vendita dell'acqua per ciascun Comune, a seconda della sua importanza, e sarà determinata una tariffa speciale per la vendita dell'acqua per usi e servizi pubblici. Per quelli di competenza dei Comuni, questi pagheranno un canone annuo a determinarsi giusta l'articolo 7.

Nello stesso regolamento sarà stabilito il termine massimo entro cui dovrà essere costruita l'intera opera, ed aperta al pubblico esercizio, determinando le penalità in caso d'inosservanza: dovrà stabilirsi il modo del pagamento del concorso dello Stato e delle Provincie, da cominciare dopo il collaudo dell'opera, e sarà ripartito il contributo del Consorzio nel caso che la Ditta concessionaria, prima del detto termine, apra parzialmente per Provincia, l'esercizio dell'acquedotto.

Art. 10. Il periodo di concessione per la manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'esercizio industriale dell'acquedotto, è fissato in novanta anni; e decorrerà dal giorno successivo a quello dell'approvazione finale del collaudo dell'intera opera.

Al termine di novanta anni d'esercizio la proprietà o la libera disponibilità dell'acquedotto pugliese passeranno al Consorzio.

Art. 11. Tutte le contestazioni d'indole tecnica, giuridica od amministrativa che potranno sorgere durante l'intero contratto, in ordine alla costruzione ed all'esercizio dell'acquedotto, tra il Consorzio e la Ditta concessionaria, saranno deferite ad un Collegio arbitrale, da costituirsi a forma di regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Art. 12. Gli atti e documenti che occorreranno alla costituzione ed al regolare funzionamento del Consorzio non saranno assoggettati alle tasse di registro e bollo. Il patrimonio consorziale sarà esente dall'imposta di ricchezza mobile e dalla tassa di manomorta.

Saranno del pari esenti dalla tassa proporzionale di registro e da quella ipotecaria, e soggetti, invece, per le une e per le altre alla tassa fissa di una lira tutti gli atti e contratti del Consorzio con la Ditta concessionaria, o della Ditta coi terzi, in quanto abbiano connessione diretta con la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto.

Se la Ditta assuntrice sarà estera, i capitali che essa impiegherà nell'impresa saranno esenti dalla tassa graduale di bollo, di cui all'articolo 70 della legge 4 luglio 1897, n. 414: se nazionale, i titoli che potrà emettere saranno esenti dalla tassa di bollo, di cui all'articolo 73 della legge stessa.

TITOLO II.

Tutela della silvicultura nel bacino del Sele

Art. 13. Con Reale Decreto sarà stabilito il perimetro del bacino idrologico delle sorgenti del Sele.

I terreni in esso compresi, che non siano sottoposti al vincolo forestale, giusta la legge 20 giugno 1877, rimangono vincolati agli effetti della presente legge, e potranno essere sottoposti a speciali norme da determinarsi per regolamento.

Art. 14. In qualunque caso per l'applicazione del precedente articolo, derivasse diminuzione di reddito ad un terreno, il proprietario avrà diritto ad indennità da stabilirsi d'accordo tra l'autorità governativa e l'interessato, o per via di arbitrato a forma di regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Art. 15. Tutti i terreni sottoposti al vincolo forestale, giusta il precedente articolo 14, saranno senz'altra formalità ed agli effetti della imposta fondiaria classificati nella categoria inferiore col minimo reddito imponibile della regione.

Art. 16. Nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici sarà stanziato annualmente, per dieci esercizi consecutivi, a partire da quello 1902-903, un fondo di lire 100 mila, per le opere e spese accessorie inerenti alla tutela della Silvicultura nel bacino medesimo.

TITOLO III. — **Disposizioni generali.**

Art. 17. — Le opere inerenti alla costruzione dell'Acquedotto Pugliese, alla garanzia di esso ed alla tutela della silvicultura nella regione del Sele, sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 18. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere per regolamento alla esecuzione della presente legge.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corr. contiene:

Dimissioni del ministro della Guerra — R. D. col quale si autorizza il R. Commissario civile straordinario per l'Eritrea di emanare disposizioni atte a disciplinare la caccia degli animali selvatici nel territorio eritreo e di regolarne l'esportazione dalla Colonia.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento del Consiglio comunale di Mocchie (Torino) e nomina a R. Comm. straord. del dottor Angelo Fagiani e sulla proroga dei poteri dei RR. Comm. straordin. di Avola (Siracusa), Bernalda (Potenza), Campobasso, Limbiate (Milano), Motta Sant'Anastasia (Catania), Sedilo (Cagliari) — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. dell'interno e della marina.

Nuovi Uffici telegrafici. — Il 17 corrente, in San Rufo, prov. di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Livorno, 27. *(Salve).* — Stamani sono giunti da Firenze i rappresentanti della Lega Navale Germanica, e sono stati ricevuti da alcuni rappresentanti di questa sezione della Lega Navale Italiana, dai fratelli Orlando e dal capitano della Marina portoghese Tragiano Rocca che rappresenta il Governo portoghese nella ricostruzione del *Vasco di Gama*. I membri della Lega Germanica hanno visitato le officine del Cantiere Orlando, gli importanti lavori della trasformazione della corazzata portoghese, l'apparato motore di 19000 cavalli per la corazzata *Vittorio Emanuele* e il magnifico piroscafo *Umbria*, della N. G. I., esprimendo agli Orlando la loro ammirazione.

— La notizia dell'arresto dello spedizioniere Eugenio Bertelli e del suo commesso e procuratore Filiberto Canini, due giovanotti conosciuti nel mondo degli affari e nei ritrovi eleganti, ha fatto grandissima impressione in città. Il motivo dell'arresto a quanto si dice va ricercato in alcune irregolarità in operazioni doganali per dichiarazioni di sdaziamento non conformi al vero e scoperte nell'inchiesta amministrativa compiuta dal cav. Pietrabissa, direttore della Dogana, che ebbe il triste esordio col suicidio di un vecchio impiegato della Dogana. Sembra che ancora un altro impiegato, traslocato da poco, sia supposto implicato.

Venezia, 28 ore 15, 50. — Il comandante dell'incrociatore americano *Chicago*, accompagnato dal console, andò dal prefetto, gli fece le scuse per le brutalità vergognose commesse da alcuni suoi subalterni e promise di punire severamente i colpevoli. L'equipaggio e gli ufficiali sono consegnati a bordo.

Il P. M. chiese che venissero condannati il capitano a 7 mesi e dieci giorni di reclusione e ciascuno degli altri a 6 mesi della stessa pena.

Foligno 28. *(Joseph).* — Stasera si farà un'assemblea generale della Società per la tutela degli interessi economici del Comune di Foligno per fissare la linea di condotta della Società nelle prossime elezioni amministrative.

Dei tredici consiglieri sorteggiati, due soltanto appartengono ai partiti popolari, i quali si sforzeranno di contrapporre alla lista propugnata dai partiti moderati, una lista in cui figureranno tutti nomi di popolari.

Ma qualunque sia per essere la scelta e quali i connati di questi demagoghi sovversivi, non vi è alcun dubbio sulla vittoria dei partiti moderati i quali si presentano con un programma economico che risponde ai desiderati della cittadinanza e dell'intiero corpo elettorale.

Bari, 28 ore 16.30. *(Di Maggio).* — E' stata posta la prima pietra dell'Orfanotrofio Leone XIII. L'edificio sorgerà in contrada San Giorgio e sarà in istile lombardo. Avrà un gimnasio e laboratori per tutti i mestieri.

La costruzione è diretta dal valente tecnico Michele Vacca, che eseguì lavori importanti nel Montenegro. La creazione fu propugnata dal canonico Beniamino Bux. Alla cerimonia hanno assistito vescovi e moltissimi cittadini.

Napoli, 28, ore 17,25 — Per un *dichiaramento* alcuni giovinastri hanno sparato oggi in via Forcella parecchi colpi di rivoltella. Uno ha ferito in un occhio il sig. Francesco Lombardi, che per sua mala ventura passava di là. Il disgraziato è morto poco dopo fra spasimi atroci. Quattro di quei giovinastri sono stati arrestati.

(S) **Palermo,** 28 — Il Congresso agrario indetto dalla Società degli agricoltori italiani, s'inaugurerà il 3 maggio prossimo alle ore 10, nella Sala delle Lapidi al Municipio.

E' assicurato grande concorso di congressisti e anche di eminenti uomini parlamentari.

Pel IV Collegio di Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 29, ore 0.15 — Presso il Circolo degli interessi industriali, promossa da un gruppo di soci dell'antica Democratica, si dichiarò costituita l'Associazione democratica lombarda, che deliberò di partecipare alla imminente lotta elettorale per il IV Collegio, vacante per le dimissioni del Federici.

Poichè l'ostetrico prof. Mangiagalli, pel cui nome simpatizzavano perfino i moderati e i socialisti, gli assessori Carabelli e Picozzi, nonchè Romussi, declinano tutti la candidatura, si rimise al Comitato l'incarico di proporre un nome rispondente alle tendenze della Democratica; sarà probabilmente quello del medico prof. Bonardi, socialista.

I repubblicani confermano la candidatura Calcagno. I socialisti delibereranno domani e aderiranno probabilmente a quella Bonardi.

Note agrarie

Andamento della stagione. — Risulta dovunque favorevole, mercè il normale procedere del tempo: gli agricoltori anzi dicono che la stagione è rientrata in carreggiata e che da anni non si verificava un andamento così normale.

I frumenti si mostrano belli, in qualche luogo, ho constatato dell'ingiallimento. Quei frumenti hanno certamente fame d'azoto ed hanno consumato quello che la terra possedeva dalla semina ad oggi: sinchè i cerealicultori non porranno tra le loro buone pratiche lo spargimento dei nitrati in copertura, alla primavera si verificherà questo fenomeno ed a conto fatto al granaio si porterà poco grano.

Ma spargere i nitrati a primavera costa denaro, mi diceva un provetto agricoltore della campagna romana. Sicuro che costa, ma quando avete anticipato alla terra qualche diecina di lire, essa ve li restituisce abbondantemente al raccolto, e a me pare che abbiate investito con profitto il vostro denaro.

Un'osservazione intanto è degna di nota. I consumi del grano aumentano, mentre è in diminuzione il granturco, la cui importazione è ridotta, mentre si vede aumentata la importazione del frumento nel 1902 e maggiore sarà certo nel 1903 per la diminuita seminagione avvenuta nello scorso autunno, causa gli scioperi agrari in alcune provincie dell'alta Italia, e quella che avverrà nel prossimo autunno se il vento non cambia. La condizione di fatto è questa a proposito di cerealicoltura. I miglioramenti concessi, per ragioni di equità, ed anche quelli strappati con la forza, contribuiscono a rincarire il costo di produzione e di raccolto, ed a scemare la possibilità di lotta sul mercato della concorrenza mondiale.

Agricoltura e commercio — I maggiori fondi che il Ministro Baccelli chiede per rinsanguare alcuni capitoli del bilancio del Ministero di agricoltura, e svolgere così talune delle utili iniziative proposte, sarebbero erogati così: L. 10.000 in aumento al capitolo « Esperimenti di cultura, introduzione di nuove piante » [illegible] ed incoraggiare, mediante concorsi a premi, le iniziative che possono risultare a beneficio della produzione agraria.

Viene istituito un nuovo capitolo intitolato « Esperienze di concimazione per favorire l'aumento della produzione frumentaria, » questo capitolo avrà un credito di L. 150,000.

E' intenzione dell'on. ministro, con tal fondo, di istituire campi sperimentali e dimostrativi per l'esercizio dei migliori sistemi di concimazione, dove queste esperienze, più che utili, necessarie, facciano ancora difetto.

Il capitolo « Spese per l'enologia e zootecnia » viene accresciuto di L. 8000 per provvedere a razionali esperienze di enotecnia e specialmente di distillazione, per agevolare la quale si mostrarono necessarie nuove accurate ricerche.

Per i « Boschi » si aumenta il capitolo di L. 68,000 per una più rigorosa osservanza delle leggi forestali, per promuovere la conservazione e la ricostituzione delle selve, estendendo il vincolo forestale.

In quanto al commercio, viene aumentato di L. 30,000 il capitolo insegnamento commerciale per meglio provvedere ad istituzioni che si propongono di diffondere la istruzione media commerciale con intendimenti pratici. Viene anche aumentato il capitolo « Camere di commercio, addetti commerciali » di L. 15,000, essendo intendimento del Ministero di dare un maggiore sviluppo al servizio degli addetti commerciali all'estero, avendo l'esperimento di qualche anno, fattosi in Turchia ed in Cina, dato buoni risultati e dimostrata l'utilità di allargare il numero degli addetti commerciali.

Il Roncet nelle viti americane. — Molti giornali, specie politici, senza misurarne la portata, hanno diffuso una notizia allarmante per i viticultori che impiantano nuovi vigneti con ceppo americano, cioè una *nuova* malattia che colpisce proprio il vitigno americano, denominata *Roncet*. Anzitutto la malattia non è affatto nuova, perchè fu constatata in Francia, donde probabilmente ci è venuta colle viti americane, di là importate. In secondo luogo detta malattia, che ha un po' della *clorosi* e un po' del mal nero, si è constatata soltanto sulle viti americane in Sicilia.

Il prof. Briosi, Direttore del R. Laboratorio crittogamico di Pavia, ne fece un accurato rapporto al Ministro di agricoltura e chi desiderasse conoscerne di più dovrebbe consultare quel rapporto.

Guida vinicola del Piemonte e dell'Oltrepò — E' un manualetto tascabile illustrato composto dall'on. E. Ottavi e Arturo Marescalchi. Corredata da nitide carte stradali e da interessanti nozioni tecniche sui tipi di vini piemontesi, questa Guida riuscirà preziosa per quanti hanno rapporti d'affari nella regione piemontese e nel finitimo Oltrepò pavese. Essa porta per ogni regione vinicola, l'indicazione dei paesi più reputati per la produzione, dei tipi di vino che vi si producono, degli usi commerciali in vigore, le tariffe dei mediatori, facchini, commissionari, dei trasporti sui carri, ecc., ed l'elenco dei produttori e negozianti di vino, delle fabbriche di botti, delle distillerie di vinacce. Guida grandemente raccomandabile, da chiedere alla Casa Agricola Ottavi — Casale Monferrato. Non costa che una lira.

Miles agricola.

Gli italiani in Pennsilvania.

Super hanc petram, disse Gesù, *aedificabo ecclesiam meam*. Così dicono gli americani della Pennsilvania, che fu la pietra fondamentale di quel mirabile edificio, che è l'attuale Federazione Nord-Americana, la quale conta ormai 45 Stati e oltre 70 milioni di abitanti.

E' difficile precisare quando si siano costituiti ed organizzati i primi nuclei di emigrati in quella regione. Bisognerebbe sfogliare gli annali di qualche secolo, se ci fossero. Fatto è che il nostro Console a Filadelfia calcola a 165 mila gli italiani, attualmente stabiliti nella Pennsilvania.

I nuclei coloniali cittadini sono formati in famiglie nella maggior parte e rappresentano una popolazione stabile destinata a fondersi, alla seconda generazione, col popolo americano.

Si può calcolare che gli uomini atti al lavoro che vivono soli, o per essere scapoli, o per avere lasciata la famiglia in Italia, siano in tutto almeno 40,000.

Questi rappresentano l'emigrazione fluttuante che si reca dove vi è ricerca di lavoro temporaneo e rimpatria facilmente, per ritornarvi con la stessa facilità. La vita essendo facile, giacchè il mantenimento di un operaio costa da 40 a 50 soldi il giorno, mentre la paga giornaliera minima è di L. 6.60 — così i più finiscono per chiamare presso di se la famiglia o per accasarsi.

Le provincie meridionali comprendono i nove decimi della popolazione italiana della Pennsilvania.

Gli Abruzzi, la Basilicata e le Calabrie forniscono il maggiore contingente, poi viene la Sicilia.

Delle altre regioni, la Liguria va perdendo terreno; la Toscana, l'Umbria e il Lazio non contano che piccoli nuclei di emigrati, e pochi pure ne hanno l'Emilia, il Piemonte, la Lombardia e il Veneto; nessuno la Romagna.

Il maggior numero degli immigrati meridionali sono agricoltori; ma vi sono anche operai, fra i quali i meglio rimunerati e ricercati sono i muratori, gli scalpellini, i sarti ed i barbieri.

Dai dati raccolti sulla media dei salari e sul capitale posseduto dagli italiani, si deduce che la loro situazione nella Pensilvania è abbastanza soddisfacente. Nelle nostre colonie non vi sono ricchi a milioni, ma sono migliaia e migliaia i piccoli proprietari e coloro che hanno investito un capitale considerevole nel commercio o in qualche industria; a centinaia si contano coloro che dispongono di più di centomila lire. Non esistono accattoni.

Anche le condizioni civili e sociali degli italiani sono soddisfacenti. Ben visti anche dalle autorità, presso le quali trovano in generale giustizia ed assistenza. E lo meritano, perchè vivono decentemente, sono frugali, ma non miserabili.

Della scarsa criminalità degli italiani nello Stato di Pennsilvania la prova migliore è che attualmente nell'*Eastern Penitentiary*, che è la casa di pena dello Stato, vi sono soltanto 50 nostri connazionali.

Le relazioni economiche che la nostra emigrazione conserva colla madre patria si estrinsecano sotto varie forme. La più importante è quella delle rimesse di danaro che vengono fatte dagli emigranti, sia per il mantenimento delle famiglie, sia per il pagamento dei debiti lasciati in paese, sia per l'acquisto di qualche piccola proprietà o per deposito nelle Casse postali.

Tuttavia questa emigrazione non avvantaggia la nostra esportazione, anzi piuttosto la danneggia.

Gli emigrati producono e contraffanno gli articoli di cui abbisognano, specie i prodotti alimentari, che sono i più ricercati sul mercato e ne fanno largo commercio, sostituendo il prodotto genuino italiano.

Così il vino è oramai fabbricato con uve provenienti dall'alta Pennsilvania e da New-Jersey.

E' un vino che ha un gusto speciale, come di fragola, che si può togliere con certe manipolazioni e al quale si fa, del resto l'abitudine. Questo vino si vende a buon mercato e si consuma dagli italiani che non sanno abituarsi al the.

Anche l'industria, del tutto italiana, della fabbricazione delle paste alimentari, esercitata su larga scala e da un gran numero di ditte con macchine perfezionate americane, ha cacciato l'articolo similare d'Italia. Infine gli italiani fabbricano salami e perfino contraffanno l'olio di oliva servendosi di quello di cotone.

Teatri ed Arte

Drammatica — Nella *matinée* al Manzoni di Milano Novelli e Ferravilla ebbero applausi e fiori in quantità.

Nella gustosissima scena a soggetto il primo fingeva di insegnare all'altro — aspirante al teatro — la parte di Armando nella *Signora dalle Camelie*. E' facile immaginare quali effetti di comicità abbiano saputo trarre i due grandi attori da simile bizzarria. Tutti gli artisti della compagnia Novelli presero parte alla scena.

— Il capocomico Renzi ebbe l'idea infelice idea di rappresentare in Venezia, al Malibran, un dramma dal titolo *Musolino*, gabellandolo al pubblico col nome del [illegible] fecero giustizia. A che spinge l'avidità del guadagno!

— Al Wyndham 's Theatre di Londra è stato accolto freddamente un nuovo dramma in quattro atti di F. Dundley Morgan, *La fine di una storia*.

Sir Edmond Vulliamy, un ex-diplomatico, malgrado i suoi 50 anni, ama riamato Lady Barbara O' Hagan, figlia del suo amico di collegio il conte di Farnham. Ma il matrimonio non può aver luogo perchè Wulliamy ha sposato da giovane una bella donna che lo ha tradito e abbandonato un anno dopo le nozze.

Lady Barbara per consolarsi aiuta gli amori di suo cugino Pietro con Eleonora Murray, una giovane autrice abitante a Stratford on-Avon, e invita Wulliamy a coadiuvarla.

Ora Eleonora non è altra che la figlia nata da quel matrimonio. Per sincerarsene egli corre in traccia della moglie infedele che ritrova a Parigi e che gli conforma la verità della sua supposizione. Ma la donna conoscendo che la sua vita passata e presente è un ostacolo alla felicità di suo marito e di sua figlia si uccide. Così Wulliamy potrà sposare Lady Barbara e Eleonora potrà sposare Pietro.

In Italia si chiamano vecchiumi e romanticherie.

Lirica — Al teatro dei Capucines è piaciuta una nuova opera buffa in un atto del maestro Claudio Terrasse, intitolata *Chonchette*.

I personaggi principali ne sono una lavandaia, un barone, un visconte e un vecchio cabotin.

La musica è molto vivace ed espressiva.

— Il maestro inglese Joseph Parry ha composto una nuova opera su soggetto celtico intitolata *The Maid of Cefn Ynfa* e che sarà rappresentata probabilmente in Londra nell'inverno venturo.

Coreografia. — Al teatro Alhambra di Londra ha incontrato grande favore un nuovo ballo, intitolato *Nel Giappone*.

Dedè, una bella ragazza di campagna, trova impiego a Tokio in un negozio dove si vende il *the*: qualcosa come un caffè o birreria in Europa. Colà la sua bellezza le procura la corte del vecchio Principe Koria, governatore della città: ma la bella Dedè è fedele al suo amante Torio, col quale, grazie all'aiuto della *geisha* Maiko, una affascinante danzatrice, riesce a fuggire. I fuggiaschi però sono riportati indietro all'irato governatore, che tuttavia finisce col perdonarli, mercè l'intromissione di alcuni inglesi e di Maiko, che esercita a sua volta il proprio fascino sul suscettibile tiranno.

La musica, del maestro francese Louis Ganne, è graziosissima e melodiosa.

Necrologio. — Il pittore Philip Richard Morris, membro dell'Accademia Reale di Belle Arti di Londra, è morto.

Nacque in Davonport il 4 dicembre 1833. Studiò dapprima ingegneria; ma entrato poi all'Accademia, presto vi si distinse ed ottenne in due anni tre medaglie d'argento. Nel 1858 guadagnò la medaglia d'oro per il suo quadro storico *Il Buon Samaritano*. Da giovane trattò soggetti sacri. Si hanno di lui: *Gesù Salvatore*. *L'ombra della Croce*. *Il Pastore di Gerusalemme* ecc. Fra gli altri quadri citeremo: *La prima Comunione*. *Le nozze del marinaio*. *La Fête Dieu a Dieppe*. *La Luna di Miele* ecc.

Sala Costanzi. — L'esecuzione del monologo *Parisina* di Domenico Tumiati, testè dato alla Corte di S. M. la Regina Margherita, è definitivamente fissata alla Sala Costanzi per oggi martedì alle ore 16. Le prove fatte assicurano uno splendido esito.

Concerto Bosisio.

Arrivato quasi ultimo nella stagione, si è classificato fra i primi e più artisticamente importanti.

Questa giovane pianista ha le doti vere dei prediletti d'Euterpe; nell'anima sua scorre abbondante il fluido ispiratore, pieno di scatti superbi, trionfatori. Leggerezza e forza di tocco, ottave nitide, celeri, brillanti, meccanismo spontaneo, il tutto soffuso da sentimento sempre vivo, da intuito sicuro del bello. Ecco le qualità, che mi è parso scorgere nella Bosisio.

E queste qualità emersero nel *Concerto* di *Sgambati*, che, dopo venti anni dalla sua prima apparizione, è sembrato fresco e pieno di vita, come tutte le cose belle, che vincono il tempo. La soave *Romanza* e il *Rondò* finale, concepito nelle forme consacrate dal sommo Haydn, apparvero, come sono, due gioielli della moderna letteratura musicale, rari gioielli dei nostri tempi.

Il *Concerto* di *Tschaikowski* fu un nuovo trionfo per la brava esecutrice, che il pubblico eletto, che gremiva la sala Umberto, non si stancava di festeggiare.

L'orchestra massima fu all'altezza della sua fama e, sotto la bacchetta dello Sgambati, mise in rilievo tutte le sue qualità di artistico e serio complesso.

Infine — come dissi al principio — un concerto venuto ultimo conquistò il primo posto.

Non è questo un bel caso per l'arte? *a. p.*

Sports

Corse del 27 Aprile a Parigi.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Prix Noailles.

1. *Glacier* da Galeazzo e Fresca del Baron de Rothschild.
2. *Gretna Green*, da Childwick e Highland Mary del Barone de Schickler.
3. *Saint Saëns*, da St. Damien e Dancing Princess.

Vinto per una lunghezza e mezzo. 10 partenti.

Prix du Cadran (Fr. 30,000, Metri 4,200)

1. *La Camargo*, 4 anni da Childwick e Belle et Bonne di M. A. Abeille.
2. *Saxon*, 4 anni da The Bard e Shrine di Mr. E. Blanc.
3. *Pussaro*, 4 anni da Le Sagittaire e Palerme del Conte di Ganay.

Vinto per tre lunghezze. 4 partenti.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunali - Sezioni penali.

A Pericle Tomassoni, di anni 17, da Rieti, cameriere, per furto di un binocolo in danno di don Antonio Pisani: 7 mesi di reclusione.

— Ad Emilio Stentutti, di anni 36, da Genzano, ab. in via dei Coronari 90, per borseggio del portamonete in danno della signora Pia Rechinger, straniera: un anno di reclusione.

— Ad Attilio Quenzi, di anni 22, romano, pregiudicato, ab. in via dei Falegnami 25, per lesioni prodotte alla madre naturale Anna Projetti, che guarirono in 25 giorni: 14 mesi di reclusione.

— Ad Umberto La Vista, di anni 24, da Roma, ammonito, ab. in via Giulia 144, per aver colpito involontariamente, mentre litigava col fratello Luigi, con un coltello la madre naturale Natalina Asperi, producendole una ferita che guarì in 22 giorni: 8 mesi di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 29 Aprile 1902 — S. Pietro m.

Leva il Sole alle ore 5.12 m. — Tramonta alle 7.3 s.
Leva la Luna alle ore 11.58 s. — Tramonta alle 10.4 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.30

Quarantore. - Dal 28 al 30 a S. Giuseppe delle Suore di Cluny in via Buonarotti.

BOLLETTINO METEORICO.

28 aprile ore 15.

Europa: la depressione di ieri è passata dal golfo di Guascogna su quello di Lione, Siete 750; pressione massima 775 sul Mar del Nord.

Italia 24 ore: barometro salito intorno a un mm. in Lombardia, Veneto e Emilia, disceso altrove fino sei mm. in Sicilia; temperatura diminuita notevolmente al Nord, poco variata altrove; pioggie tranne che all'estremo Sud e Sicilia; venti forti intorno a levante in val Padana, meridionali sul medio Tirreno e Sud; alto Adriatico e medio Tirreno agitati.

Stamane: cielo vario sul Lazio e Abruzzo, nuvoloso o coperto altrove; pioggie su l'Italia superiore: venti forti intorno a levante in val Padana, moderati o forti meridionali altrove; mare agitato, alto Adriatico molto agitato.

Barometro: minimo 753 sul golfo di Genova e Sicilia occidentale, massimo 757 sul Veneto e sull'Ionio.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo nuvoloso sull'Italia inferiore e Sicilia con alcune pioggie, vario altrove con tendenza a migliorare; mare agitato, specialmente l'alto Adriatico.

Sciarada.

Il *primiero* è un peccato capitale:
Il *secondo* non è una vocale:
Ed in Asia ritrovasi il *totale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
GRANATA.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 26 APRILE.

Ruini Marco Antonio, studente, con Ravalli Eva
Colosio Pietro, scalpellino, con Magnani Luigia
Rosi Benedetto, pizzicagnolo, con Fanti Clementina
Barlettelli Amato, intagliatore, con Ugolinelli Giustina
Riva Quintino, possidente, con Talacchi Ida
Rizzo Umberto Emanuele, sottuff. R. E., con Callieri Emma
Larghetti Federigo, impiegato, con Pianella Ersilia
Marcardi Alessandro, impiegato, con Boella Giuseppina
Galliano Romolo, impiegato, con Luzi Giulia
Padovani Carlo, pensionato, con Cascioli Enrica
Angelini Tizio, guardiano, con Tomei Emilia
Maigrande Ercole, muratore, con Biagiotti Luisa
Angelini Oreste, impiegato, con Ambrogioni Giuseppa.
Fragasi Antonio, cocchiere, con Nucci Santa
Ercolani Vitorio, farmacista, con Capponi Eugenia
Ghisio Ernesto, fornaio, con Paci Santa
Sbordoni Riccardo, muratore, con Bucci Emma
Assogni Andrea, usciere, con Ciaprini Anatolia
Fumaroli Luigi, industriale, con Crostarosa Giuseppa
Mazoli Ruggero, impiegato, con Pozzi Emilia
Pia Lorenzo, impiegato, con Rivelta Annetta.

Nati e morti denunziati nei giorni 25 e 26 aprile
Nati 79 compresi 3 nati morti.
Morti 51 dei quali 20 sotto i 7 anni

MORTI

Vittori Domenico fu Luigi, Roma, 51, coniug.
Chateau Giovanni Batt. di Isidoro, Wahl, 30, cel.
Ponzelli Albina fu Sante, Belvedere, 74, ved.
Marocco Andrea fu Giovanni Batt., Supino, 76, cel.
Danesi Tommaso fu Raimondo, Roma, 67, ved.
Cima Vincenzo fu Giuseppe, Penabilli, 34, cel.
Cangi Cesare fu Luigi, Roma, 50, cel.
Mazzacchera Cesare fu Luigi, Roma, 50, cel.
Picchioni Giuseppe fu Francesco, Aquila, 45, coniug
Napoli Francesco di Saverio, S. Procopio, 21, cel.
Valenti Duilio di Domenico, Roma, 8
Clayton Alice fu Simone, Kent, 70, nub.
Tosti Gaspare fu Luigi, Roma, 56, coniug.
Santinelli Emidio fu Gioacchino, Fabriano, 66, coniug.
Romagnoli Maria fu Filippo, Roma, 77, coniug.
Cantoni Pietro fu Cesare, Roma, 83, coniug.
Vanti Salvatore fu Gioacchino, Roma, 62 ved.
Poli Cesare fu Vincenzo, Roma, 59 coniug.
Galvani Filippo di Ernesto, Roma, 22 cel.
Gianni Bernardino fu Francesco, Albano, 76
Agamennone Ernesto fu Carlo, Poggio S. Lorenzo, 40 con.
Moro Cesare Prosdocimo fu Sebastiano, Fermo, 90 coniug.
Angelocci Lucia fu Mariano, Civita Castellana, 78 ved.
Freddi Benedetto fu Giuseppe, Civitavecchia, 75 coniug.
Mariatoppi Carolina fu Vincenzo, Monte Giorgio, 59 coniug.
Parmeri Vincenza fu Salvatore, Roma, 71 coniug.
Testi Ermellina fu Angelo, Firenze, 82 ved.
Abbatelli Ida fu Luigi, Firenze, 62 ved.
Gamolni Ubaldo fu Domenico, Offida, 57 cel.
Pastorelli Letizia fu Luca, Valentano, 53 nub.
Trucano Giuseppe fu Carlo, Borgialli, 65 coniug.

Ieri notte cessava di vivere, quasi improvvisamente la

sig.ra Maria Gabussi

degnissima consorte al cav. Gabussi, capo-stazione principale aggiunto alla Stazione di Termini.

Le ansie e i dolori per l'ingiusta carcerazione del marito in seguito al disastro di Castel Giubileo, influirono talmente sull'animo dell'ottima signora da condurla immaturamente alla tomba. Nè il plebiscito di stima della cittadinanza, nè il verdetto che riconosceva la di lui completa innocenza valsero ad attenuare le conseguenze di una scossa così terribile per l'animo gentile di lei.

All'ottimo funzionario, così crudelmente colpito nei più cari affetti dalla perdita di una così buona e virtuosa compagna, riesca di conforto il sapere che quanti lo conoscono e lo stimano condividono il suo dolore.

La salma dell'estinta sarà trasportata, oggi, a Velletri dove riposano i genitori del cav. Gabussi.

Novità, Varietà e Aneddoti

La Maschera di ferro.

Uno dei più distinti archeologi francesi è stato l'altro giorno vittima di una piccante mistificazione.

Si demoliva nella via Beautreillis di Parigi una casa costruita sull'antico cimitero Saint-Paul, ove l'archeologo sperava di trovare i resti della famosa Maschera di ferro, che, come si sa, fu quivi sepolta come tutti i personaggi morti nella Bastiglia.

L'altro giorno, dunque, l'intraprendente dei lavori accorse dall'archeologo e gli annunciò che i suoi operai avevano messo in luce degli interessanti resti.

Grande emozione dello scienziato, che salta in una vettura, arriva tutto anelante alla via Beautreillis e trova.., delle ossa di montone ed una vecchia maschera da scherma tutta irrugginita.

Uno dei suoi colleghi aveva organizzato questo tiro birbone.

Per essere archeologi non sono davvero meno allegri in Francia!

Dalla Provincia Romana

Marino 27. — Siamo stati allietati dalla gradita visita degli alunni e dai professori Nerozzi, Caruso, Cicchitti, Caraffa, Cecchini e Monti dell'Istituto Giacomo Leopardi di Roma.

Da Marino sono saliti a Monte Cave, ove il prof. Cicchitti ha fatto una bella conferenza sull'origine storica dell'antico tempio di Giove Laziale che era lassù.

Alle 16 nella trattoria Durante è stato servito un succolento banchetto. Hanno parlato applauditi il direttore prof. Nerozzi, il prof. Caruso in francese, gli studenti Beneletti e Durantini Pietro, il quale colle sue spiritose poesie romanesche ha destato l'ilarità generale.

Il sig. Antonio Mercuri comandante dei vigili, gentilmente invitato, ha ringraziato in nome del Sindaco assente dalla città.

Il direttore ha promesso di effettuare altre gite, appunto per la gentile ospitalità trovata nel ridente e storico castello che fu patria di Vittoria Colonna.

Fiumicino, 38. — Durante un diverbio l'altra sera il facchino Giovanni Signorini, d'anni 40, da Minturno, fu ferito di coltello da certo Luigi La Rocca.

Il medico gli apprestò le prime cure e si riservò il giudizio.

Ieri mattina il ferito fu inviato a Roma per farlo ricoverare alla Consolazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 21.3 — Minimo 12.7.

Quirinale. — S. M. il Re, completamente ristabilito, ha ieri lasciato il letto.

Nel pomeriggio, accompagnato dalla Regina Elena, ha passeggiato nei giardini.

Oggi S. M. riprenderà le udienze private.

A Villa Margherita. — Ieri nel pomeriggio la Regina Madre si recò a passeggio sulla via Appia Antica fuori porta S. Sebastiano.

Alla sera si recò al Quirinale.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il signor Roeren deputato del Centro Germanico.

— Ieri il Papa ricevette i monsignori Giustiniani arcivescovo di Sorrento, Costagliola arcivescovo di Chieti; Cucchi vescovo di Senigallia.

Quindi riceveva il principe di Loewenstein ed i rappresentanti delle Associazioni cattoliche tedesche.

Il principe leggeva un indirizzo cui rispondeva il Papa con benevole parole.

— Monsignor Giustini è stato nominato segretario dei vescovi e regolari.

— Il 5 maggio prossimo con treno speciale giungeranno, alle 4.45, da Vienna 400 pellegrini.

— Con due treni speciali ieri è arrivato il pellegrinaggio della diocesi di Siena.

Arrivi e partenze. — L'ambasciatore di Francia, signor Barrère, ha fatto ritorno ieri da Perugia. Da Napoli giunse l'on. Serra. Il marchese Guiccioli prefetto di Torino è partito iersera per quella città.

Igiene. — L'Ufficio municipale d'igiene ha pubblicato il Bollettino di Statistica sanitaria pel mese di febbraio p. p.

L'Ufficio constata:

Il mese di febbraio, paragonato a quello dell'anno precedente, dà una differenza, in meno sulla mortalità di 0.26 0|00.

Le malattie infettive e contagiose, che per legge sono di denuncia obbligatoria, hanno seguito la normale, offrendo pochi casi.

Va eccettuato il morbillo, che, dai primi del mese, è andato sempre aumentando il numero dei casi, propagandosi di preferenza su quella parte di popolazione, che, in fatto d'igiene, lascia molto a desiderare.

I decessi, per siffatta malattia, non molti di numero, vanno attribuiti alle gravi complicazioni per parte dell'apparato respiratorio, ed alla poca cura e diligenza usata dalle famiglie; che spesso ricorrono ben tardi al soccorso sanitario.

Molto minore nel mese è stata la mortalità per malaria: come pure molto inferiore è stato il numero dei decessi per malattie tanto dell'apparato respiratorio, quanto per quello digerente: sempre in rapporto col febbraio 1901.

Sulla morbosità del mese, possiamo dire ben poco, dovendoci limitare, come sempre, alle sole notizie che ci vengono fornite dai nostri sanitari addetti ai servizi di assistenza medica, sia in città che in campagna.

Pure possiamo stabilire che, secondo il consueto, la malaria è quasi nulla in Roma, e che nel suburbio e nell'Agro Romano è sempre in progressiva decrescenza.

In riguardo poi alle altre malattie abbiamo, che quelle dell'apparato respiratorio stanno in prima linea, ma che paragonate con quelle del febbraio 1901, tanto nella zona urbana, che in quella della campagna, sono di numero molto inferiore.

Il febbraio di quest'anno ha seguito un andamento anormale per il numero eccezionale di giorni piovosi, per l'abbondanza della pioggia, per la nuvolosità del cielo, per la elevata temperatura, per le basse pressioni, per la grande umidità relativa e per il predominio di venti forti del 2. e 3. quadrante.

La mortalità del mese si riassume nelle seguenti cifre:

Malattie fetali e vizi congeniti 30 — Id. infettive, miasmatiche e contagiose 64 — Id. costituzionali 34 — Id. del sistema nervoso 142 — Id. dell'apparato respiratorio 234 — Id. id. circolatorio 85 — Id. id. digerente 87 — Id. id. uro-poietico 30 — Id. id. sessuale 34 — Id. di gravidanza, parto e puerperio 4 — Id. della pelle e tessuto sottocutaneo 16 — Id. dell'apparato locomotore 6 — Morti accidentali 10 — Avvelenamenti 2 — Suicidi 6 — Omicidi 4 — Per causa ignota 4 — In totale 772.

R. Accademia di S. Cecilia. — La signorina Laura Meli, in seguito a brillantissimo esame, ha ottenuto il diploma di magistero della classe di pianoforte.

Suoi maestri furono i professori Oreste Pinelli e Alessandro Parisotti.

Rallegramenti alla brava musicista.

Per la festa dello Statuto — Il Circolo monarchico « Umberto I » invita le Associazioni monarchiche a voler delegare un loro rappresentante alla riunione che si terrà questa sera, alle ore 21, nei locali del Circolo Savoia per prendere gli accordi necessari all'attuazione di una riunione campestre per solennizzare la festa dello Statuto.

Echi del III Congresso nazionale dei funzionari comunali — In questi giorni, a cura della redazione del *Municipio Italiano*, e col concorso della Presidenza della Federazione delle Società locali degli impiegati comunali del Regno, sono stati pubblicati gli atti ufficiali dell'ultimo Congresso nazionale degl'impiegati stessi.

E' riuscito un bel volume di oltre quattrocento pagine, le quali riproducono fedelmente i resoconti stenografici delle importanti discussioni, e con essi una serie di monografie su tutti gli argomenti portati all'ordine del giorno.

La Garden-Party a Villa Borghese — Contrariamente a quanto è stato pubblicato, la « Garden-Party » a Villa Borghese indetta per oggi, 29, è rimandata ad altro giorno, che sarà annunziato dai giornali.

Società generale operaia romana di mutuo soccorso. — Questa Società nell'ultima assemblea generale ha proceduto alle elezioni generali di tutte le cariche sociali. La votazione ha continuato fino al giorno 27 corrente. I votanti sono stati 159. Luigi Recchia è stato eletto presidente con voti 137.

A comporre l'ufficio di presidenza sono stati eletti Biagini Andrea con voti 147 — Comm. Augusto Castellani 147 — Robotti Giovanni 143 — Ascani Agostino 121 — Mesolla Ettore 119 — Righetti Tito 119 — Bellioni Gerardo 118 — Ascani Romolo 116.

All'ufficio di sindacato: Cobianchi 142 — D'Amato Nicola 142 — Orlandi Aristide 119 — Candori Edoardo 118 e Venier Salvatore 118.

Presidente d'assemblea Daniele Benedetto 130 — Vice presidente Bianco Edoardo 117 — Segretario Marianni Edio.

Più sono stati eletti 35 consiglieri rappresentanti le varie sezioni di arti e mestieri.

La nuova amministrazione è convocata per venerdì 2 maggio p. v. alle ore 8 1[2 pom.

Pel XXX aprile. — Il Comitato anticlericale, dietro iniziativa delle Società reduci garibaldini e reduci sezione Cacciatori del Tevere, ha indetto una commemorazione del 30 aprile.

Perchè possano intervenire anche le Associazioni operaie ed i Ricreatori la commemorazione sarà tenuta domenica 4 maggio.

Al Gianicolo parlerà l'avv. Orrei.

Università popolare romana. — Stasera (Martedì) alle ore 9 pomeridiane, nel Collegio Romano il prof. Millosevich farà una lezione sull' « Astronomia popolare ».

Biblioteca Frankliniana Circolante. — Dal 1° Maggio al 30 Settembre la Biblioteca è aperta il Giovedì dalle ore 15 1[2 alle 19 e la Domenica dalle ore 9 alle 12.

Circoli e Società. — *Gerenti e Commessi del Lotto.* — Questa sera alle ore 8 in piazza del Monte di Pietà N. 99-A ha luogo una riunione di tutti i gerenti e commessi stabili attualmente in servizio nei Banchi del Lotto e di tutti coloro che sono muniti della patente rilasciata fino al 1891, per discutere di questioni interessanti la classe.

— *Società di M. S. fra gli insegnanti.* — Nella votazione per il rinnovamento delle cariche sociali a presidente dell'amministrazione è stato eletto il sig. Tamasso Emilio, a vice presidente la sig.na Pavesi Amelia. Consiglieri i signori: Bini Giacinto, Guidotti Augusto, Marsili Evaristo, Polidori Antonio, Agostini Camillo, D'Angelo Giuseppe. Censori i signori: Piermattei Zeusi e Bersani Ernesto. Probi-viri: Liberati Livio, Mangione Giuseppe, Castagneri Felice, Rotati Francesco. Cassiere: Calderini Giuseppe. Commissione prestiti: signorina Gentili-Milleri Romea. Presidente dell'assemblea: Placidi Romolo. Vice presidenti: Bulgarelli Geremia, Toscano Pasquale. Segretari: Agostini Tommaso, Bianchini Luigi. Porta-bandiera: De Felicis Cesare.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio dal giorno 20 al giorno 26 corr.

Un portamonete contenente L. 12 e c. 30 — Un portamonete con entro altro portamonete con L. 21 — Un portafogli contenente due monete estere una di c. 20 e l'altra di c. 10 — Un boà — Un surtout e c. 90 — Un paio di redini — Un libretto di appunti con entro un libretto ferroviario — N. 5 chiavi — N. 2 biglietti della Banca d'Inghilterra — N. 4 chiavi — Un surtout — Un orecchino di metallo giallo — Una chiave — Una stampiglia in rame.

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto nelle vicinanze del palazzo del nostro giornale. Chiunque l'avesse smarrito può recarsi all'ufficio di Amministrazione a ritirarlo.

Caduta fatale. — Ieri mattina, alle ore 4.45, Lozzi Giuseppe, direttore dell'Impresa di pubblicità al Corso Umberto I, 307, entrando negli uffici dell'Impresa rinvenne disteso a terra nell'andito d'ingresso il cadavere del direttore della tipografia, Proserpio Angelo di anni 47, da Milano, con una lesione al capo.

Si suppone che il Proserpio salendo la nuova scala di marmo, mancante di parapetto, che conduce nei locali della tipografia al mezzanino, colto da improvviso malore sia caduto fracassandosi la testa. Deve essere morto sul colpo.

Informato il commissario di P. S. del distretto di Trevi, si recò sul luogo, insieme al giudice istruttore, il delegato Grazioli.

Sulla persona del morto si rinvennero la somma di lire 212.50, dieci cambiali, l'orologio d'oro e molti altri oggetti.

Il cadavere venne trasportato al Campo Verano dove oggi avrà luogo l'autopsia.

Il Proserpio — un abilissimo artista — era celibe ed abitava in una camera ammobigliata in via del Corso 514, p. 3°. Egli lascia due sorelle a Milano.

Disgrazia mortale — Ieri l'operaio Bonifazio Piombo, di 40 anni, da Macerata, lavorando al deposito d'artiglieria al Castro Pretorio, cadde da una scala a pioli, dall'altezza di due metri, riportando varie ferite alla fronte ed alla regione lombare.

Trasportato a S. Antonio i medici lo giudicarono guaribile in 10 giorni, ma stanotte, aggravatosi il male, il poveretto cessava di vivere.

L'arresto di un ex-sindaco. — In seguito ad appostamento degli agenti della centrale fu arrestato fuori porta Trionfale Antonio Trifoni d'anni 62 ex sindaco del suo paese Graffignana perchè colpito da mandato di cattura dalla R. Procura di Viterbo dovendo scontare 18 mesi di reclusione, 555 lire di multa ed un anno di sorveglianza speciale per spendita di biglietti falsi.

Ladri di biciclette — Al negoziante di velocipedi Pietro Ortenzi, in via Manin 58, si presentò un individuo il quale, qualificandosi per Novelli Giuseppe, noleggiava una bicicletta per mezz'ora. L'Ortenzi, non vedendolo tornare, ne diede denunzia alla Questura.

In seguito ad indagini fatte, iersera, in piazza San Marco, dagli agenti Cianchelli e Petrella fu arrestato il Novelli mentre tentava di vendere la bicicletta al negoziante di ferramenta Carrai Giov. Battista. Insieme al Novelli vi era un tal Sortilli Ireneo d'anni 22, da Perugia, barbiere disoccupato, il quale passava per il proprietario della bicicletta.

Fu anche lui arrestato.

Una trama di furti scoperta. — Da circa due mesi, i carabinieri di fuori porta San Giovanni avevano sospetto che a gran parte di vignaroli, osti, contadini di quei dintorni e anche dell'interno della città, venisse venduta un'enorme quantità di vino, olio, grano.... d'ignota provenienza.

Il maresciallo Parnisari iniziò subito delle indagini, con la coadiuvazione del vice-brigadiere Di Pieco e dell'appuntato Franceschoni, accertando che la detta merce proveniva da Mentana.

Proseguite sul posto le indagini, il maresciallo potè sapere che un muratore, tal Capobianchi, il quale aveva lavorato in varie località di quel paese, si era fatte delle chiavi false con cui apriva i magazzini di molti dei proprietari.

Risultò infatti, che al possidente Gioacchino Lodi erano state rubati tre quintali di grano, al fratello di lui, Ippolito, impiegato alla Banca d'Italia, venti quintali al negoziante Santo Liberati, 18 quintali, al caporale di campagna Settimio Allegrini quattordici quintali, e a un vignarolo quindici barili di vino, olio ecc....

Il Capobianchi, venendo a Roma, si era messo d'accordo col fornaio Davide Procaccini e con la moglie Lucia Renzi, negozianti in via Labicana 82, nonchè con l'altro fornaio Eugenio Cesini.

Questi con un carretto condotto da Antonio Urbini, da Mentana, si recavano colà, per caricare la merce sottratta: quella giacente nei magazzini, facendola uscire dalle porte con le relative chiavi false, e quella posta nei piani superiori facendola calare nella via per mezzo di corde, a traverso le finestre.

La refurtiva veniva venduta strada facendo lungo la via Nomentana a osti, contadini e financo alla Società dei Molini.

Il maresciallo Parnisari, appena raccolti gl'indizi sulla colpabilità dei sunnominati, procedette al loro arresto, inviandoli a Regina Coeli.

Il Capobianchi, un noto pregiudicato romano, è tuttora latitante e attivamente ricercato dal delegato Sgadari, della delegazione di fuori porta S. Lorenzo.

La scoperta di questi rilevanti furti, che ammontano a parecchie migliaia di lire, è il principio di molte altre, le quali, ci assicurano, metteranno in luce tutta una vasta rete di reati commessi da una associazione di delinquenti.

Molta refurtiva venne sequestrata.

La suicida di via Nomentana. — Ieri sera alle 20, la sarta Pellegrina Gardini d'anni 20, da Forlimpopoli, stando affacciata alla finestra della sua abitazione, in via Nomentana 365, vide passare suo fratello Giovanni d'anni 19, calzolaio, in compagnia della sua innamorata.

La ragazza rivolse ai due amanti delle parole poco cortesi.

Giovanni rincasando poco dopo venne a questione con la sorella.

Corsero anche dei pugni, ma per l'intervento del padre di Pellegrina, a nome Tobia, e del fidanzato di lei, certo Rodolfo Rosa, di anni 21 da Tivoli, elettricista, la questione fu sedata e la ragazza a stento venne mandata a letto.

Alle 21.30, quando nella casa era tutto silenzio, la ragazza si alzò e aperta la finestra della sua camera si gettò a capofitto nella strada.

La Pellegrina venne raccolta dai militi della « Croce Verde, » telefonicamente avvertiti, i quali la trasportarono a S. Antonio, dove i medici, riscontrandole la frattura dell'omero sinistro la giudicarono in pericolo di vita.

Ferimento al Foro Romano. — Alle 22,30 di ieri l'altro il manuale Ugo Cortellini d'anni 16 da Norcia venne a litigio col barbiere Cafiero Poligano d'anni 15 romano. Questi riportò una ferita di coltello per la quale i medici del vicino ospedale della Consolazione si riservarono il giudizio.

In seguito alle indagini fatte dal commissario di Campitelli ieri mattina il Cortellini fu arrestato.

Piccola Cronaca

Musica. — Quest'oggi al Pincio, dalle ore 17 alle 18 1[2, la banda del 93° fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Wagner. « Tannhäuser » marcia.
2. Verdi. « Aida » finale 2°.
3. Napolitano. Concerto per clarinetto.
4. Puccini. « Manon » intermezzo atto 3°
5. Napolitano. « Regina Elena » marcia per banda, tamburi e fanfara.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 30 aprile 1902 — *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 24 settembre 1901 fino alla polizza n. **267800**.

Oggetti di biancheria impegnati il dì 7 ottobre 1901 fino alla polizza n. **284500**.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Porto di Ripa Grande.

Partenze. — Piroscafo *Corriere di Genova*, cap. Massa Fortunato, carico di crusca e pozzolana per Genova.

Teatri di Roma

Costanzi — Stasera spettacolo d'onore della signora Lina Pasini-Vitale e di Angelo Marcolin con la *Tosca* a prezzi popolarissimi.

L'annuncio dice tutto: l'opera bella affascinante per fulgide bellezze, l'esecuzione ottima ed un successo fanatizzante che non si discute più. Solo rimane a conoscere che purtroppo siamo alla fine della stagione e di *Tosca*, almeno, per quest'anno, non ne avremo più!

Domani ultima del *Mosè* e giovedì serata d'addio della Compagnia.

Sabato con *Madame Sans Gêne* debutto della Compagnia drammatica Reiter-Pasta.

Valle — Grandi applausi ad Eduardo Scarpetta iersera al *Romanzo di un farmacista povero.* Stasera *Na criatura sperduta.*

Quanto prima *A Nanasse* la splendida riduzione di E. Scarpetta delle *Dame de chez Maxim.*

Nazionale — *Il biglietto d'alloggio* stasera si replica per spettacolo d'addio della Compagnia.

Domani grande serata di beneficenza col concorso di Virginia Marini e di Angelo Gattinelli. Si rappresenteranno *Esmeralda* e *Gli innamorati.*

Sabato Italia Vitaliani esordirà con la sua Compagnia rappresentando *Maria Stuarda...*

Quirino. — Spettacolo in onore del prof. Maieroni che si produrrà in nuovi esperimenti.

Sabato *Leonidas* coi suoi animali ammaestrati.

Manzoni. — Benissimo riuscito lo spettacolo in onore della Croce Bianca.

Il *Quo vadis?* ebbe il solito entusiastico successo, tanto che stasera si replica.

Venerdì prima del nuovo dramma *I Claudii.*

Sferisterio spagnuolo. — Due partite della *pelota.*

Salone Margherita. — Ieri sera debuttò mad. Rachel de Ray, la fine artista, diremo anzi la geniale interprete della canzone francese attraverso le varie epoche. Secondata dal sig. Pierre Le-Torey, essa ha ricostruito la storia della canzone, che perciò non solo agli amatori di musica ma anche ai cultori di letteratura può riuscire assai interessante.

Speciale successo ebbero i *couplets* dell'epoca del Direttorio, che l'elegantissima e graziosa artista disse con quella *verve* e quella *coquetterie* tutte proprie alle cantanti francesi.

Questa sera seconda, ma pur ultima rappresentazione!

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Tosca*, ore 21.
Valle — *Na criatura sperduta*, ore 21.
Nazionale. — *Il biglietto d'alloggio*, ore 21.
Quirino — Spettacolo variato, ore 21.
Manzoni — *Quo vadis?*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, 17 e 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Il sen. Odescalchi svolse una sua interpellanza pel miglioramento delle nostre razze equine, specialmente pel servizio dell'esercito. Fu quindi approvato senza discussione l'acquisto di un palazzo per sede della nostra Ambasciata a Washington.

Gli Uffici del Senato

Ieri, a ore 14, si riunirono costituendosi nel modo seguente:

Ufficio I – Pres. Miceli, vice-pres. Fiorentino, segr. Vischi,

Ufficio II – Pres. Lucchini, vice-pres. Frola, segretario Sani.

Ufficio III – Pres. Colombo, vice-pres. Del Zio, segretario Pellegrini.

Ufficio IV – Pres. Taverna, vice-pres. Sacchetti, segr. Lanzara.

Ufficio V – Pres. Serena, vice-pres. Di Prampero, segr. Arrivabene.

La Camera di ieri.

In principio di seduta il Presidente del Consiglio annunziò che S. M. il Re con decreto di ieri aveva accettato le dimissioni del generale Ponza di S. Martino da ministro della guerra, affidando l'*interim* al min. della marina, on. Morin.

Si svolsero poscia le interrogazioni e le interpellanze a Camera quasi vuota e senza incidenti.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge di iniziativa del deputato Arconati.

Autorizzazione a procedere contro il deputato Morgari per apologia di reato, violazione della libertà del lavoro e istigazione a delinquere.

Prevenzione della pellagra.

Costituzione di un Consorzio per l'esercizio del porto di Genova. (Solo Ufficio I).

Ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza. (Ufficio I).

Pei valichi appennini.

La Commissione pei valichi appennini ha approvato integralmente il progetto nominando relatore l'on. V. Riccio.

Per l'Esposizione di Palermo.

S. M. il Re, volendo trovarsi in Roma per la inaugurazione della Gara di tiro a segno, i Sovrani si recheranno a Palermo il 25 maggio e la inaugurazione di quella Esposizione agricola avrà luogo il 27 maggio.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per questa mattina alle 9 alla Consulta.

Ministero Tesoro.

L'organico della Corte dei Conti

Siccome dal Tesoro fu rinviato, come si era annunziato, l'organico concretato ed approvato dalla Corte dei Conti a Sezioni riunite, e d'altra parte ci risulta che sulla spesa vi è accordo tra il Ministro e il Presidente della Corte, così non è il caso davvero di parlare di ulteriori modificazioni, come accennammo ieri.

Se al Tesoro si fosse fatta questione di spesa, è chiaro che bisognerebbe trovare la via a qualche modificazione per contenere l'organico nella spesa consentita; ma tolta di mezzo la questione finanziaria, non c'è davvero ragione di modificare l'organico, studiato ed approvato dalle persone più competenti della Corte stessa, quali sono Presidenti e Consiglieri.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri mattina la Commissione presieduta dal senatore Canonico ha consegnato all'on. Balenzano la relazione intorno alla questione Tedesco.

Per le derivazioni d'acque pubbliche

Ieri gli on. Balenzano, Di Broglio, Carcano e Baccelli conferirono intorno alla questione delle derivazioni di acque pubbliche e pare che si siano accordati per l'aumento del canone da L. 3 a L. 6 annue per cavallo di forza indicato.

Ministero Finanze.

Ieri il sindaco di Napoli ed il dir. gen. della Banca d'Italia comm. Stringher, conferirono con l'on. Carcano intorno alle disposizioni del progetto per Napoli riguardanti il Risanamento.

Personale del Catasto e degli uffici tecnici

Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto dell'on. Carcano per la fusione del personale provinciale degli uffici tecnici di finanza e di quello del Catasto e per l'istituzione di una Cassa di previdenza fra il personale straordinario del Catasto e degli uffici tecnici.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il ministro Baccelli, riconoscendo l'utilità della proposta del Comizio agrario di Roma di tenere nel prossimo autunno un concorso internazionale di essiccatoi meglio adatti allo essiccamento del granturco, affinchè esso non offra cibo malsano alle popolazioni agricole e si elimini per tal modo una delle principali cause onde ha origine la pellagra, ne ha approvato il programma ed ha incaricato il Comizio agrario di Roma della esecuzione per mezzo di un Comitato ordinatore del quale fanno parte tre delegati del Ministero di agricoltura, destinando all'uopo la somma di lire diecimila per l'ordinamento e la esecuzione del concorso.

Il concorso internazionale degli essiccatoi da granturco sarà tenuto in Roma dal 4 al 25 ottobre 1902.

S. M. il Re ha fatto plauso alla proposta, ispirata ad un alto concetto umanitario ed ha destinato una grande medaglia d'oro, fregiata della sua Effigie, da assegnarsi qual premio al più meritevole concorrente e la somma di lire mille per le spese del concorso.

A delegati del Ministero sono nominati il principe Borghese don Felice, l'ing. Ottavi e l'on. Sili.

Ministero Marina.

Il capo macchinista principale di 2.a classe Biaggi Pasquale è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età ed inscritto nella riserva navale e nominato Cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Sono state fatte le seguenti promozioni degli ufficiali macchinisti nel Corpo del genio navale a decorrere dal 16 maggio 1902:

Faiella Achille, promosso capo macchinista princ. di 2.a classe.

Mariniello Vincenzo, id. capo macch. di 1.a cl.

Bruno Raffaele, id. id. di 2.a cl. con riserva.

Il macchinista di 1.a cl. nel Corpo reale equipaggi Pietrantonio Egidio, è nominato capo macch. di 3.a cl. nel Corpo del genio navale.

— Imbarcheranno in servizio di emigrazione i seguenti ufficiali.

Il tenente di vascello Pignati sul « Nivernais »; il tenente medico Catorro sul « Balilla », il capitano medico Gatti sul « Roma », il capitano Nota sullo « Spartan Prince ».

L'*Etna* è partita da Porto S. Stefano per Civitavecchia.

La *Lombardia* è giunta a Chefoo e la *Città di Milano* a Porto Said.

La « Caracciolo » ed il « Miseno » sono giunti a Manfredonia; la « Calabria » è partita da Portoferraio; il « Vesuvio » è giunto a Batavia; il « Galileo » è giunto a Massaua.

Il trabaccolo « Melodia » del compartimento di Chioggia è naufragato alla punta dei Sabbioni. Tre marinai sono scomparsi.

Il trabaccolo « Ernesta » ha investito sulla riva sud a Venezia.

E' scomparso il marinaio Lanza Romeo.

Disgrazia alla squadra inglese

Ci telegrafano dalla Maddalena che sulla nave inglese *Formidable*, ancorata al Golfo degli Aranci, durante alcune esercitazioni di artiglieria, è avvenuta una grave disgrazia, in causa dello sfilamento del cavo d'acciaio del bossolo della grue, mentre si preparava ad alzare grosse imbarcazioni.

Sono rimasti colpiti a morte 1 ufficiale, 1 sott'ufficiale e un marinaio.

Le onoranze funebri alle vittime avranno luogo oggi a Terranuova.

Informazioni Estere

Le elezioni in Francia.

Parigi, 28, ore 14,15. — Vi riassumo in brevi parole la giornata di ieri, lasciando alla *Stefani* di darvi i risultati delle votazioni.

Nella mattinata, un po' per la pioggia, un poco per comodità, l'affluenza alle urne, in Parigi, fu molto scarsa.

Il movimento cominciò verso mezzodì e in quasi tutti i Collegi — anche della provincia — accorsero alle urne 3[4 degl'inscritti. Qui nei sobborghi si superò anche questa cifra.

Tanto a Parigi, quanto nel Dipartimento della Senna la maggioranza degli uscenti era, tra conservatori e nazionalisti, anti-ministeriale. Dal più al meno la proporzione, se si tien conto dell'esito probabile dei ballottaggi, si è mantenuta.

Gli uomini più notevoli della disciolta Camera, dei vari partiti, tranne qualche eccezione, sono quasi tutti riusciti al primo scrutinio ed hanno posizione prevalente nei ballottaggi.

La lotta contro il Ministro socialista Millerand fu accanitissima. Egli si trova infatti in ballottaggio (4935 voti) con Pechin nazionalista (4185).

Brisson, capo di un gruppo radicale ministeriale, è in ballottaggio, con Tournade, nazionalista.

Deschanel, ex pres. della Camera, Méline, Lockroy, i ministri Lanessan, Baudin, Decrais, Caillaux, Leygues e poi Bourgeois, Ribot, Krantz, Cavaignac, l'abate Lemyre furono eletti.

Drumont, l'antisemita direttore della *Libre Parole*, è stato battuto in Algeri per pochi voti dal rep. min. Colin.

Tranne una rissa sul *Boulevard Magenta* — con tre feriti — non si è lamentato alcun incidente grave.

La serata fu animatissima, fino alle prime ore del mattino, per la gran folla, ansiosa di conoscere i risultati.

(S) **Parigi**, 28. — L'ex min. Flourens fu eletto. Gras, min., Viviani, uno dei capi soc., Allemane, sono in ballottaggio.

Barthou, Basly, Lasies, Dupuy, figlio del ministro, Motte, Jaquey, Doumer, Gayraud, Bepmale, Destournelles, eletti.

Fra i ministeriali eletti vi sono: Guyot, Dessaigne, Dechenau, Morlot, Fournière, Cuyba, Sarrieu, Desjardins, Beaumets, A. Maret, E. Arène, Jouart, Leffet, Riotteau, Klotz, Trouillot e Chautemps.

Fra gli antiministeriali: J. Roche, de Saliguac Foulon, La Bourdonnaye, Julien, Goujon, Fouquier, Monservien, L. Passy, Grandmaison, F. Carnot, Montebello.

Cassagnac sarebbe stato battuto da Moulins, radicale.

Ore 15. — I risultati conosciuti accentuano il contrasto fra l'esito delle elezioni avuto a Parigi, ove il nazionalismo trionfa, e quello ottenuto in provincia, ove il repubblicanismo si afferma.

Sono notevoli le cadute di Drumont, di Cassagnac e di Guesde.

L'elezione di Brisson è difficile: è invece probabile la riuscita di Millerand e di Viviani.

(S) **Parigi**, 28. — I risultati completi delle elezioni danno eletti 47 conservatori, 62 nazionalisti, 81 repubblicani-antiministeriali, 81 repubblicani-ministeriali, 88 radicali, 49 radicali-socialisti e 24 socialisti. Vi sono 177 ballottaggi. (I tre primi gruppi sono di opposizione, i tre secondi gruppi ministeriali, il terzo è misto).

I repubblicani perdono 13 seggi e ne guadagnano 13; i radicali-socialisti perdono 5 seggi e ne guadagnano 5; i socialisti perdono quattro seggi e ne guadagnano 2; i radicali perdono 13 seggi e ne guadagnano 12; i repubblicani antiministeriali perdono 23 seggi e ne guadagnano 19; i nazionalisti perdono 7 seggi e ne guadagnano 14; i conservatori perdono 3 seggi e ne guadagnano 3.

Secondo la statistica del Ministero dell'Interno sono eletti 246 ministeriali e 166 anti-ministeriali e nei ballottaggi prevarrebbero i ministeriali.

Fra le notabilità che non sono state rielette, vi sono l'ex-ministro Lebon, il generale Zédé, e l'ex-Ambasciatore presso la Santa Sede, Poubelle.

I ballottaggi si presentano in notevole maggioranza favorevoli ai ministeriali.

(S) **Parigi**, 28 — Saint-Pol, nuovo deputato di Chartres, viene chiamato « il più grande deputato della Francia, » causa la sua statura, essendo egli alto due metri.

(S) **Castres**, 28. — L'elezione del barone Reille a Mazamet ha provocato dimostrazioni, in seguito alle quali si è recato sul luogo il sottoprefetto e vi è stata inviata la gendarmeria.

I commenti della stampa.

(S) **Parigi**, 28 — La *Liberté* giudica che la giornata di ieri fu buona per la Francia e per la Repubblica. Lo scrutinio condanna i settari collettivisti, gli insultatori dell'esercito ed i nemici della libertà.

Il *Journal des Débats* dice che lo scrutinio di ieri esprime il desiderio di tutelare la Repubblica e di ricondurla sopra una via normale di libertà, di tolleranza e di progresso ordinato.

Il *Temps* constata che le elezioni danno una smentita ai pessimisti. I nazionalisti malgrado i loro sforzi non ottennero grandi risultati. Il suffragio universale non credette al pericolo corso dalle istituzioni. Mercè lo scrutinio di ieri è divenuto possibile costituire una maggioranza ed un gabinetto senza il concorso dell'Estrema sinistra e della destra la cui politica non deve essere nè retrograda nè settaria.

L'*Univers* dice che la stessa Camera di poco migliorata ritornerà impegnando i liberali a cominciare subito una campagna per le elezioni del 1906.

La Croix, rammaricandosi della caduta di Piou, vittima della sua devozione alla grande causa, si compiace del risultato complessivo delle elezioni che i ballottaggi favoriranno ancora.

I gesuiti in Inghilterra.

(S) **Londra**, 28. — La Corte d'Appello ha confermato la decisione dei primi giudici, la quale rifiutava di ordinare l'espulsione dei Gesuiti dall'Inghilterra.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 28. — L'agitazione provocata in Finlandia dalla nuova legge militare continua.

Vi sono state altre dimostrazioni a Helsingfors, a Taumesfors, ad Aleo, a Viborg, a Biernburg ed in altre città.

La polizia riuscì a disperdere i dimostranti, i quali percorrevano le vie cantando canzoni patriottiche ed insultando gli agenti, contro i quali lanciavano sassi. I disordini sono però meno gravi dei precedenti, perchè i dimostranti temono che le truppe abbiano ordine di sparare.

Borse e Mercati

Roma, 28 aprile.

La settimana non poteva esordire con disposizioni più favorevoli. La fermezza fu generale ed accentuata e il miglioramento sensibile su tutti i valori.

In prima linea la Rendita, sfiorato il corso di 103.22 e 1[2 ebbe affari attivi da 103,25 a 103,27 1[2 contanti 103.45 a 103.50 fine prossimo.

Larghissimo mercato ebbero le Obbligazioni ferroviarie, sfiorato il prezzo di 341.25 a 341.75 si ebbero scambi attivi da 342 a 353. Ricercate le Obbligazioni Municipio Roma a 315 e le Fondiarie Santo Spirito a 500.

Le azioni Banca d'Italia ferme a 904. Le azioni della Banca Commerciale da 672 si spinsero a 676 per chiudere 674. Migliori quelle del Credito Italiano 493 a 495 Il Banco di Roma con discreti affari da 126 a 129. Fermissime le azioni Gas da 970 a 973 e quelle dell'Acqua Marcia da 1270 a 1272.

Le azioni Carburo a 607 primo prezzo Le azioni Omnibus da 287 a 290 le Immobiliari da 215 a 216.50 i Forni elettrici da 81 a 82.50 le azioni Condotte da 279.50 a 280,50 i Molini a 74, Zuccheri Romani 99 a 100 tutti prezzi fatti.

Il resto fermo ma senza affari conclusi.

Metallurgica 124 — Ferriere italiane 90 — Costruzioni Venete 80 — Credito fondiario italiano 503 — Concimi 95 — — Miniere di Montecatini 135 — Banco Gestioni 105.

Cambi invariati: Parigi 102.25 – Londra 25.75 1[2.

Ore 18.30: Rendita 5 % 103.45 a 103.47 1[2 — Banca Commerciale 674.50 a 673 — Credito Italiano 495 — Banco di Roma 128 — Condotte 281 a 280 — Immobiliari 216.

Cambio dazio doganale 29 aprile L. 102.24

Dal 28 al 4 — fino a L. 100 — L. 102.30

BORSE ITALIANE — 28 aprile 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 45	103 27	103 25	— —
Id. fine	— —	103 50	103 48	— —
Id. 4 1[2 0[0	110 10	— —	110 25	110 12
Az. B. d'Italia	902 —	— —	903 —	900 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	457 —	456 —	460 —	458 50
» » Merid.	647 —	656 —	661 —	658 50
» di Torino	— —	— —	260 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	163 —	— —
» Nav. Gen.	422 —	424 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	340 —	340 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	337 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	334 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	508 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	520 25	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	102 22	102 25	102 27	102 27 1[2
Berlino Id.	125 60	125 75	125 75	125 80
Londra Id.	25 75	25 76	— —	— —
Londra a 3 mesi	— —	— —	25 76	25 50

Consolidati - Media uff. del Regno, 26 aprile

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	[illegible]	100.98 3[8
4 1[2 netto	110.16 3[4	100.76
4 0[0 netto	102.76	
3 0[0 lordo	67,80 7[8	66.60 7[8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 28, ore 15.25. — Rendita 103.28 contanti — 103,51 fine mese — Meridionali 655 — Mediterranee 455 — Navigazione 424 — Raffinerie 340.50 — Banca d'Italia 899 — Banca Commerciale 674 a 675 Credito 496 — Carburo 614 — Metalli 121 — Acciaierie 1582 — Molini Alta Italia 317.

Parigi, 28, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	100 05
» 3 0[0 perp.	100 95	100 77	100 92
» 3 1[2 0[0	102 55	102 50	102 55
ITALIANA 5 0[0	101 25	101 22	101 15
turca	25 87	25 87	25 90
spagnuola	78 80	78 72	78 92
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	28 95	25 77	28 80
ungherese	— —	103 —	103 —
Egiziano 4 0[0	— —	110 90	110 90
Banca di Parigi	— —	1019 —	1019 —
Banca Ottomana	— —	565 —	563 —
Credito Fondiario	— —	732 —	733 —
Azioni Suez	— —	3960 —	3975 —
Lotti Turchi	— —	112 1/2	113 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 1/4	2 1/4
su Londra	— —	25 18	25 18 1/2
su Madrid	37 07	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 28, ore 15.30 — (Fonte Italiana). — Spagnuolo 78,72 — 50[50 — 65[1 — 95[50 — Rio 1105 — 20[10 — 22[20 — Brasile 69,60 — Turco 27,92 — *Andalouse* 209 — Saragozza 273 — Suez 3965 — *Credit Lyonnais* 1033 — Sosnovice 1905 — *Metropolitain* 579 — Thomson 725 — *Traction* 30 — De Beers 585 — Eastrand 239 — Randmines 312 — Transvaal 158 — *Goldfields* 240 — Oceana 66 — Huanchaca 118 — Chartered 94 — Geduld 232 — Montecatini 130.

Vienna, 28 calma	26	28
C. austr.	671 —	672 75
R. aust. oro	120 30	120 45
Id. carta	101 65	101 60
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	93 20	93 25
C. Londra	24 02	24 01 1/2

Londra, 28 apertura	26	28
N.i Cons.	94 5/8	94 1/2
Italiana	99 3/4	100 —
Turca	25 3/8	25 3/8
Egiziano	108 1/4	108 1/8
Argento	23 13/16	23 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. · Rit. st.

Berlino, 28 calma	26	28
Ital. cont.	101 —	101 25
f. mese.	101 —	100 10
Az. Merid.	127 25	127 —
» Medit.	87 40	87 —
Ob. ferr. 3 0[0	66 40	66 60
» Merid.	66 30	66 30
» Roma.	101 75	— —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 10	216 —
C. Italia	79 40	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	3 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

PLATTI LUIGI, gerente.

I Diritti del Cuore

Romanzo di PAOLO DE GARROS

-(*Traduzione di Adelina Del Valle De Paz*)-

XIV.

In fondo, per quanto avesse detto a suo padre l'obbligo di ricevere la duchessa di Granval e più che altro sua nipote, gli riusciva oltremodo importuno.

Oltre che il modo strano, con cui era stato troncato il matrimonio di Gabriella e di Giacomo, avrebbe messo un certo impaccio fra la ragazza e il visconte, Ugo aveva una specie di presentimento che quella visita della duchessa con la nipote nascondesse qualche machiavellica congiura contro la sua libertà.

La presenza della signorina in casa di sua zia poteva spiegarsi col dispetto che aveva dovuto risentire per l'affronto ricevuto, e col desiderio di cancellare con qualche distrazione il ricordo della crudele umiliazione.

Ma la premura della duchessa di venir per la prima a far visita al conte, mentre tutti gli altri anni aveva aspettato la sua visita era per lo meno straordinaria.

Poi, quelle parole colte a volo, nella conversazione di Gastone e di Alberto...

Forse la continua irritazione e la diffidenza in cui Ugo viveva gli facevano esagerare l'importanza di fatti in sè stessi insignificanti.

Insomma fondati o no, i suoi timori lo tormentavano, e finiva col domandarsi quale avrebbe dovuto essere il suo contegno se essi si fossero realizzati.

In mezzo a questa nuova perplessità, aggiunta a tante altre ambascie, la giornata passò lenta e noiosa per Noirfout.

Verso le cinque e mezzo ritornò al castello e suo padre non era ancora in casa.

Salì nelle sue stanze e dopo aver chiamato il suo cameriere si fece vestire per esser pronto a tutti gli eventi,

Le sei, le sei e mezzo, e il conte non si vedeva.

Ugo scese in salotto e prese un libro per aspettare.

Ma non si era ancora seduto, quando una carrozza si fermò dinanzi al verone.

Il giovane corse alla finestra, e, attraverso le tende di mussola, riconobbe il landau della duchessa.

Il tempo di posare il libro e di calmare un leggiero movimento di emozione, gl'impedì di andar incontro alla signora.

Ma questa con sveltezza aveva già salito gli scalini ed entrava nel salotto.

Il visconte si fece avanti e con un inchino rispettoso, si preparava a far le sue scuse.

— Buon giorno, Ugo, disse la duchessa porgendogli la mano come state?... E vostro padre non c'è? soggiunse guardando intorno.

— Signora, mio padre è andato a Savigny, verso il tocco, ed ancora non è tornato.

— Davvero, non è credibile come sia distratto questo povero Riccardo!

« Son certa che non pensa affatto che oggi pesiniamo qui...

« Ah! giusto dimenticavo di presentarvi mia nipote, la signorina d'Arcy.

I due giovani si salutarono freddamente, e la duchessa che non aveva perso quell'atto si morse le labbra.

Seguì un breve silenzio; ma poscia la conversazione fu intavolata su mille soggetti, e la caccia, la campagna, la politica, il viaggio recente di Noirfout, furono passati in rivista.

La ragazza di tanto in tanto arrischiava una osservazioone fina o umoristica, indicando una mente chiara, ed una istruzione abbastanza completa.

La duchessa parlava con la sua solità volubilità, facendo spesso le domande e le risposte, ed accentuando tutto con una disinvoltura originale maliziosa, ma quasi sempre superficiale.

Era una di quelle donne che hanno visto tutto, e che tutto conoscono, o meglio un po' di tutto, considerate come gradite interlocutrici, per quanto i soggetti loro proposti vengano da esse sfiorati alla leggiera.

Però in lei, la intelligenza spiccata compensava in buona parte le lacune delle cognizioni.

Ugo, che da un pezzo non aveva avuto occasione d'incontrarla trovava una speciale attrattiva nella spigliatezza di quella conversazione.

Vedova da cinque soli anni la duchessa non aveva figli.

Quantunque quasi coetanea del conte, pure lo stato di vedovanza non aveva calmato la sua passione per la società nè fatto cessare le sue relazioni col padre di Ugo.

Suo marito era stato molto intimo col conte, ed ella stessa amica d'infanzia aveva trascorso i suoi anni di fanciullezza dividendo con Riccardo giuochi e divertimenti.

La sua famiglia abitava la terra in Borgogna vicina a Montsauge, dove adesso ella passava tutti gli anni, sei settimane per volta.

La grande amicizia fra le due famiglie aveva fatto sì, che quando più tardi il cuore dei fanciulli cominciò a battere, essi abbozzassero uno di quegli innocenti legami, il cui ricordo presto dimenticato, s'insegue coll'andar del tempo, pieno d'incanto e di dolcezza.

Colei che in seguito doveva diventar duchessa di Granval aveva provato un gran dolore nel veder allontanare Riccardo quale addetto all'ambasciata in Danimarca.

Eppure bisognò rassegnarsi: i loro genitori non intendevano vederli uniti in matrimonio, per cui

due anni dopo il duca di Granval ebbe incarico di consolare la sua affezione delusa.

Però di quel primo scambio di sentimenti teneri, fra il conte e la duchessa, ne era rimasto una solida e costante amicizia, di cui il duca ebbe lo spirito di non far caso, tanto che i due innamorati d'un tempo avevano potuto rivedersi spesso in società.

Quando scomparve la contessa de Noirfout, la duchessa fu la prima che indovinasse la verità, e, per quanto non abbordassero mai quel soggetto, ella aveva saputo prodigare al conte consolazioni delicatissime per non urtare il suo orgoglio.

A quella devozione, e a tanta intelligenza la duchessa univa una leggierezza incredibile.

Passabilmente ricca, sapeva trovare il modo di diminuire tutti i giorni le sue rendite ipotecando i suoi terreni.

A coloro che glielo rimproveravano rispondeva che non avendo figli, e nessun altro erede che sua nipote la signorina d'Arcy essa non aveva bisogno di far delle economie.

Partendo da questo principio abbastanza giusto, continuava a dissipare la sua fortuna sia col condurre a Parigi una vita delle più fastose sia facendo di quando in quando e a scatti, delle grandi elemosine.

Conservata benissimo ad onta degli anni, coi capelli appena brizzolati, elegante sempre ella occupava un posto molto in vista nell'alta società parigina dove ancora era l'arbitra del gusto, dei modi eleganti e dello spirito.

Il conte ritornò verso le sette.

Una lieve contrazione delle sopracciglia indicava una recente contrarietà; ma appena scorse la duchessa e sua nipote il suo viso mutò espressione.

Si avvicinò sorridendo, e rivolse un gentil complimento alla signorina, lasciandosi sgridare docilmente dalla vecchia amica, per la sua poca esattezza e rispondendo con parole galanti.

Vedendo che suo padre si accaparrava la duchessa, Ugo fu obbligato a rivolgere la sua attenzione alla giovane vicina; e poichè l'ebbe esaminata dovette confessare a sè stesso che il ritratto delineato da Preulay non aveva nulla di esagerato.

Gabriella d'Arcy era alta, snella, distinta nell'andatura e nel portamento (cosa già osservata).

Il busto era proporzionatissimo; le linee del collo eleganti, ed una testa modellata squisitamente, lasciava in dubbio se fossero più da ammirare i bei capelli neri, gli occhi d'un azzurro profondo e soave o pure il colorito della sua pelle.

La bocca soltanto in quell'assieme lasciava a desiderare.

Era un po' troppo grande, chiusa da labbra un po' accontnate, guarnita di denti fini come perle, ma irregolari.

A prima vista questo difetto non si notava, perchè la ragazza piuttosto riservata, teneva le labbra in atteggiamento sdegnoso, dando alla fisonomia un'espressione di energica fierezza.

Il difetto appariva soltanto quando sorrideva o meglio quando si avrebbe voluto ammirare tutto in lei.

Ma allora l'espressione dolcissima del suo sguardo era un gran compenso.

Ugo le si avvicinò e senza avvedersene, o meglio senza potersi rendere una ragione esatta non provò nessuna ripugnanza a mostrarsi cortese e premuroso.

Sapendo che la ragazza aveva passato l'estate precedente a Lucerna, le domandò le sue impressioni sul Righi, sul Pilato, sul delizioso lago dei quattro Cantoni, e sulla Svizzera tutta per la cordiale accoglienza che vi si riceve.

Lei adorava la Svizzera! ed era contentissima del suo soggiorno a Lucerna.

Dalla Svizzera vennero a parlare di Parigi.

Noirfout espresse la meraviglia, e più che altro il rimpianto di non aver avuto prima l'onore di esserle presentato.

E' vero che da qualche tempo aveva condotto una vita tanto vagabonda!

Ma l'inverno prossimo faceva conto di rimanere a Parigi, ed adempiere in tal caso i doveri di società che fino allora aveva un po' trascurati.

La d'Arcy accettò quella buona promessa sorridendo, e disse che sarebbe stata felice di incontrare finalmente un uomo serio istruito come lui, l'avrebbe indennizzata dello sciocco cinguettio, della insulsa galanteria di tutti gli sfaccendati, che essa incontrava spessissimo sulla sua via.

Dai viaggi alla letteratura, dalla letteratura alla musica e alle belle arti, il cammino era naturale e i due giovani lo seguirono facilmente.

Ed Ugo in ogni passo che faceva in quella esplorazione di nuovo genere si accorgeva che aveva che fare con una giovane la cui intelligenza sviluppatissima, si estendeva ai rami più svariati delle umane cognizioni, che, su tutte le cose aveva delle opinioni chiare e qualche volta profonde.

Era rotto il ghiaccio ed il visconte si mostrava felicissimo.

Allorchè fu annunciato che il desinare era pronto, la sua premura per alzarsi e dare il braccio alla ragazza, fece sorridere il conte e la duchessa

A tavola si parlò di tutto un pò e la signorina d'Arcy trovandosi a suo agio, visto il carattere intimo della riunione si abbandonava con tutta semplicità e naturalezza alla grazia del suo spirito spontaneo confermando in tal modo la prima impressione di Ugo.

Con la benevola discrezione d'un esaminatore compiacente, che fa al suo candidato quelle domande capaci di farlo brillare, la duchessa intavolava i soggetti più adatti a dimostrare l'intelligenza e l'originalità della mente di sua nipote.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (impiegato) occuperebbesi esazione, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, computista o corrispondente. Scrivere R. A. Amministrazione "Popolo Romano".

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola de Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 815

Corso, Piazza Sciarra N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2, corredato di illuminazione elettrica al completo. Per visitarlo dirigersi al portiere. 173

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Posizione centrale due camere vuote con ingresso libero, esposizione mezzogiorno, affittansi preferibilmente uso ufficio. Dirigersi Corso 504 portiere. 198

Appartamentini elegantemente mobiliati composti di due camere da letto salotto, cucina, camera d'ingresso terrazza. Affittansi dall'amm. in via delle Finanze N. 6. 212

Appartamenti vuoti esposti al sole di 9, 11, 12 ambienti al primo, secondo e quarto piano. Rivolgersi all'amm. via Finanze N. 6. 212

Appartamento d'affittare di nove vani e cucina acqua marcia gas. portiere via Boccacio 8. 224

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 4 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 196

Affittasi per la stagione estiva, appartamento riccamente mobiliato, di una signora inglese che lascia Roma, componesi di 14 camere che si possono anche ripartire in 2 appartamenti esposto in pieno mezzogiorno. Via Venti Settembre, 2. piano, ascensore, adatto per famiglia ricca o diplomatico, tram elettrico. Si lasciano anche un cuoco ed una cameriera. Dirigersi: Casa Commerciale Vay Venti Settembre 23 Roma. 214

Affittasi subito ottimo appartamento di 3 vani e cucina a via Campo Marzio N. 69. Locali rimessi a nuovo, scale di marmo impianto gas, acqua marcia perenne. 223

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 53 p. 1. Telefono 2633. 221

III^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e dalle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingue estere e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Fröbeliano* via in Aquiro 109.

Distinta signora inglese trentenne indipendente, bramerebbe occuparsi come dama di compagnia disposta anche a viaggiare. Dirigere lettere a F. S. presso Bobasti e Reali, Piazza di Spagna. 211

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 1. p. si danno grat. i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Galleria SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15,

— COLONNA: via Pilotta 17; dalle 11 alle 15

— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16|18.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronill in via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,30	16,30	19,25	23,56
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,50	—	9,15	—	11,50	15,	18,30
Marino-Albano	6,40	9,45	12,5	—	—	18,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	12,5	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,15	—	—	—	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,30	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—
Fiumicino	5,—	8,30	17,5	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,30	10,10	16,30	18,50	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,55	13,50	16,50	—	21,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,28	—	21,28	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,	—	—	—	20,55	—	—
Albano-Marino	7,2	9,14	14,28	18,40	21,28	—	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,55	—	—
Velletri	8,—	9,25	13,37	—	20,55	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,37	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	19,30	—	—	—
Grosseto	8,57	—	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	6,—	9,30	11,30	15,05	18,25	festiv.	—	—
Bagni a.	—	7,7	10,13	12,32	16,41	19,13		—	—
Tivoli a.	—	7,45	10,44	13,10	17,17	19,48		—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	6,—	11,55	16,20	17,4	19,15	—	—
Bagni p.		6,30	6,25	12,32	16,47	18,21	19,45	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,40	17,30	19,30	20,05	—	—

Signorina svizzera capace di insegnare a perfezione il francese e tedesco, la musica ed il canto, desidera occuparsi in Roma, come istitutrice o dama di compagnia Dirigersi: Istituto di collocamento diretto dalla maestra Carlotta Vay: via Venti Settembre 23 Roma. 214

Istituto di collocamento d'istitutrici, maestre, governanti straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay, via Venti Settembre, 23, Roma. —. N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati, di cui l'ufficio specialmente occupasi. 214

Scuola semigratuita di piano violino, mandolino a tutte l'ore anche a domicilio, per giovanetti e signorine, coi metodi del liceo di S. Cecilia prof. di Bologna e figlia. Carlo Alberto 4 int. 4. 217

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 51

Signora tedesca distinta cerca posto come dama di compagnia a viaggio, istitutrice, direttrice di casa anche presso persona sola; abile scriv-na, miti pretese. Ottime referenze. Offerte I. H. 100 ferma posta. 2*5

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 663

Sarta fina (viennese) si raccomanda alle P. P. signore per il cambiamento della stagione Si parla tedesco, francese ed italiano. Via del Babuino 58 p. 2. 283

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 52. 346

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate e pensione presso distinta signora straniera. Volendo si da pensione senza camera. Corso Umberto 62 p. 2. 31*

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia